

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 2

OGGETTO: Relazione programmatica per gli anni 2009 - 2011.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta dell'8 aprile 2008)

VISTO l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

VISTO l'art. 6 del "Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità dell'INPS", approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005;

TENUTO CONTO della deliberazione n. 4 del 17 aprile 2007, con la quale il CIV ha approvato la Relazione programmatica per gli anni 2008-2010;

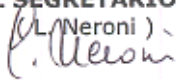
RITENUTO che, nell'approvazione della Relazione programmatica per gli anni 2009 - 2011, il CIV debba rispettare il termine indicato dal sopra citato art. 6 del Regolamento, utilizzando a tale fine tutti gli elementi di valutazione disponibili al momento e garantendo in tal modo la necessaria continuità all'azione amministrativa dell'Istituto;

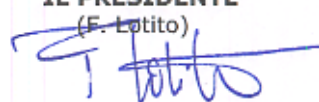
CONSIDERATO che dall'evoluzione della situazione socio-economica potrebbero scaturire elementi per una modificazione - a breve - del quadro macro economico generale;

CON RISERVA di variazione integrativa qualora essa si rendesse necessaria a seguito di una significativa modificazione del quadro macro economico di riferimento,

DELIBERA

di approvare la Relazione programmatica per gli anni 2009 - 2011, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)


Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)


Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

**Relazione
Programmatica per gli
anni 2009/2011**

Roma, 8 aprile 2008

- 1 PREMESSA**
- 2 IL QUADRO MACRO-ECONOMICO di riferimento**
- 3 IL QUADRO LEGISLATIVO di riferimento NAZIONALE e REGIONALE**
 - 3.1 Modifiche normative: breve sintesi**
 - 3.2 Modifiche normative: il target sociale di riferimento**
 - 3.3 Modifiche normative: riflessi sull'attività dell'Istituto**
 - 3.4 Modifiche normative: l'attività delle Regioni**
 - 3.5 I principali provvedimenti legislativi e normativi**
- 4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI**
 - 4.1 L'innovazione tecnologica: l'architettura informatica, la digitalizzazione e l'archiviazione sostitutiva**
 - 4.2 Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità: le tempistiche di bilancio**
 - 4.2.1 Linee di decentramento**
 - 4.3 I sistemi di controllo**
 - 4.4 La comunicazione istituzionale**
 - 4.5 La separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale**
- 5 IL CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' PREVISTI**

Premessa

 - 5.1 L'adeguamento generazionale degli organici**
 - 5.2. L'agricoltura**
 - 5.3 Le prestazioni per l'invalidità civile**
 - 5.4 Il contenzioso: amministrativo e giudiziario**
 - 5.5 La qualità delle prestazioni: la centralità del conto assicurativo**
 - 5.6 La politica delle entrate**
- 6 QUADRO SINOTTICO DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE**
- 7 FONTI DI FINANZIAMENTO CON INDICAZIONI DELLE OPPORTUNITA' E VINCOLI DI ACQUISIZIONE**
- 8 APPENDICE**
 - Sintesi dei contributi dei Comitati Regionali**
 - Delibera CIV di approvazione del documento**

1 PREMESSA

La Relazione Programmatica è alla sua quarta edizione, l'ultima della terza consiliatura del CIV. Criteri, impostazione e metodologie di trattazione hanno così avuto modo di essere ben collaudate al punto che ora si possono agevolmente adoperare le coordinate di fondo che daranno forma a questo documento.

In questo senso è parso necessario innanzitutto riconfermare la scelta del massimo sforzo possibile di **sintesi**, nella descrizione degli obiettivi e nella formulazione delle proposte.

Naturalmente c'è un motivo pratico che milita a favore di questa scelta ed è quello che normalmente ha a che vedere con l'esigenza di un'esposizione semplice, comprensibile e trasparente, ma esiste anche un motivo di fondo.

Infatti il lavoro svolto nel corso di questi anni e l'intenso rapporto costruito all'interno del CIV tra le sue componenti rappresentative e poi tra esso ed i Comuni territoriali ha creato una base culturale fortemente condivisa, il che permette a tutti noi di dare per scontate le argomentazioni di premessa e di andare dritto al punto, nella convinzione che la sintesi è sempre il portato della chiarezza delle idee e degli obiettivi.

Il secondo parametro che abbiamo preso in considerazione è quello della **confrontabilità**, nello sforzo di mettere in risalto le realizzazioni indotte dagli indirizzi programmatici del CIV (che a conti fatti non sono poche), ma anche per prendere atto realisticamente di quanto poteva esserci stato di astrattamente volontaristico nella proposizione degli indirizzi stessi.

Il **realismo** dunque, come connotato della qualità politica degli obiettivi: così ecco profilarsi la terza coordinata del documento che ci accingiamo a realizzare.

Il realismo è il requisito che permette di valutare nel modo più esatto possibile il rapporto tra gli obiettivi ed i mezzi disponibili per conseguirli; ma è – deve essere – anche lo strumento che permette un'attenta lettura del contesto in cui siamo chiamati ad operare.

La terza consiliatura si sta concludendo con un prolungamento della sua durata dovuto al provvedimento di proroga degli organi di vertice degli Enti previdenziali prevista dal Decreto c.d. “milleproroghe” poi convertito nella legge n. 31 del 28 febbraio 2008.

I sette mesi di proroga non potevano aggiungere molto al bilancio complessivo dell'attività del CIV, sia sotto il profilo dell'azione di indirizzo, sia dal punto di vista degli obblighi istituzionali connessi all'esame dei documenti contabili. Sotto quest'ultimo profilo tutto è stato fatto nel più rigoroso rispetto di tali obblighi, a cominciare da quelli prescritti dalla legge.

La elaborazione della Relazione Programmatica 2009/2011, invece ha subito un rallentamento che ha ritardato di un mese la sua approvazione rispetto ai tempi previsti dal nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità. Quale che sia la valutazione sull'aspetto meramente quantitativo di questo ritardo, le ragioni sono da rintracciare nel carattere del tutto straordinario della fase nella quale avviene l'elaborazione della Relazione Programmatica, in particolare per quanto riguarda due elementi: l'essere il CIV in regime di proroga fino al mese di luglio prossimo e l'essere alle prese con le conseguenze dello scioglimento anticipato delle Camere.

In particolare per quanto riguarda queste ultime, era atteso il Piano industriale del Governo con il quale sarebbero state avviate le sinergie; un progetto – come si sa – di portata strategica che prospettava vaste implicanze sulle scelte gestionali e sull'assetto organizzativo dell'Istituto; ma quello che più conta, è che il progetto delle sinergie doveva produrre un volume di risparmi dell'ordine prospettato dal Legislatore con la L. 247/07. Quest'obbligo – quale che sia la sorte del “Piano industriale” - non può essere derogato.

Questo vuole dire che l'INPS, che della spesa previdenziale è parte assolutamente preponderante, sarà - dovrà sentirsi obbligato - anche autonomamente, ad allestire scelte gestionali ed organizzative che perseguano l'obiettivo del risparmio attraverso il massimo efficientamento possibile della spesa già a partire dalle scelte di bilancio per il prossimo anno.

2 IL QUADRO MACRO ECONOMICO di riferimento

Di seguito vengono illustrate le previsioni formulate in ordine alle principali grandezze macroeconomiche che direttamente od indirettamente influenzano i conti dell'Istituto.

La fonte principale è costituita dai documenti programmatici di Governo che, in un contesto caratterizzato da continui e rapidi cambiamenti, riassumono le tendenze future delle variabili macroeconomiche quali Pil, inflazione, occupazione e retribuzioni.

Sono state riassunte anche le previsioni formulate da Istituti di ricerca nazionali, nonché da Organismi internazionali, allo scopo di fornire una visione più ampia delle dinamiche future che interessano l'economia italiana.

Lo scenario governativo più aggiornato è descritto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2008 presentata nel mese di settembre u.s. (prospetto n. 1) nonché dai primi dati relativi alla RUEFP, presentata nel mese di marzo 2008.

Relativamente alle fonti di ricerca nazionali ed internazionali vengono riportate nel prospetto n. 2 le previsioni formulate per l'Italia riguardo ai principali parametri macroeconomici.

Pur non raggiungendo il livello di dettaglio della Relazione Previsionale e Programmatica il prospetto rappresenta un quadro qualificato di comparazione per l'anno 2008 e, laddove possibile, anche per l'anno 2009.

Le previsioni demografiche, congiuntamente al contesto economico, sono determinanti per l'andamento della spesa previdenziale poiché incidono sulla struttura per età della popolazione e sulle aspettative di vita con importanti ricadute sul rapporto attivi/pensionati e sulla durata media delle rendite pensionistiche.

Risulterà indispensabile che per la predisposizione del bilancio previsionale 2009, di cui la Relazione Programmatica costituisce indirizzo, il Coordinamento Statistico-Attuariale predisponga ed implementi le tavole previsionali per la

gestione finanziaria di competenza sull'andamento dei Fondi e delle evidenze contabili.

E' stato altresì allegato un prospetto che pone a confronto le principali variabili economiche così come previste dai principali Istituti di ricerca, nonché dagli scenari previsionali del Governo (prospetto n. 3).

Rispetto a quanto già illustrato nella Relazione Programmatica del CIV per il triennio 2008/2010 non si registrano mutamenti nelle prospettive demografiche che, diversamente dall'ambito economico, non sono sensibili a fluttuazioni congiunturali ma solamente a mutamenti che si esplicano nel lungo periodo.

Appare fin d'ora prevedibile che il quadro macroeconomico, qui preso a riferimento, subirà modifiche anche significative in relazione all'andamento della congiuntura internazionale ed in particolare in relazione alle previsioni di crescita del PIL, all'andamento dell'indice dei prezzi ed all'andamento dell'occupazione.

Quindi, in prosieguo di tempo si può considerare l'utilità di un aggiornamento del quadro macroeconomico qui descritto.

**QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO
PER LE VALUTAZIONI PREVISIONALI**

(Variazioni % rispetto all'anno precedente)

Fonte: Relazione Previsionale e Programmatica per il 2008

	2006 (valori accettati)	2007	2008	2009	2010	2011
PIL AI PREZZI DI MERCATO						
NOMINALE	3,7	4,6	4,0	3,4	3,5	3,4
REALE	1,9	1,9	1,5	1,6	1,7	1,8
TASSO DI INFLAZIONE						
	2,0	1,7 (*)	1,7	1,5	1,5	1,5
OCCUPAZIONE (1)						
COMPLESSIVA	1,6	0,9	0,6	0,7	0,7	0,7
ALLE DIPENDENZE						
INTERA ECONOMIA	2,0	1,1	0,8	0,8	0,8	0,8
AGRICOLTURA	3,1	-2,0	-2,0	-2,0	-1,5	-1,5
INDUSTRIA	1,5	0,9	0,6	0,6	0,4	0,4
in senso stretto	1,4	0,6	0,4	0,4	0,2	0,2
costruzioni	2,0	1,8	1,3	1,2	1,2	1,2
SERVIZI	2,2	1,4	1,1	1,0	1,1	1,1
privati	2,4	2,6	2,1	2,0	2,1	2,1
pubblici	2,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE (2)						
INTERA ECONOMIA	2,8	2,2	4,2	2,1	2,1	2,0
AGRICOLTURA	1,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
INDUSTRIA	3,1	2,9	2,7	2,4	2,1	2,1
in senso stretto	3,2	3,0	2,8	2,4	2,1	2,1
costruzioni	2,9	2,8	2,5	2,4	2,2	2,2
SERVIZI	2,7	1,9	4,9	1,9	2,1	2,0
privati	2,6	2,5	3,1	2,5	2,2	2,2
pubblici	2,8	1,1	6,9	1,3	1,9	1,7
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI (2)						
INTERA ECONOMIA	4,8	3,4	5,1	2,9	2,9	2,9
AGRICOLTURA	4,5	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
INDUSTRIA	4,7	3,8	3,3	3,0	2,5	2,5
in senso stretto	4,6	3,6	3,2	2,8	2,3	2,3
costruzioni	4,9	4,7	3,8	3,6	3,4	3,4
SERVIZI	4,9	3,3	6,0	2,9	3,2	3,1
privati	5,0	5,2	5,3	4,5	4,3	4,3
pubblici	4,8	1,1	6,8	1,2	1,8	1,6

(*) Variazione effettiva dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Poiché il rinnovo delle pensioni al 1/1/2008 è stato effettuato, secondo quanto stabilito con D.M. del 19/11/2007, applicando un aumento in via provvisoria del 1,6% nelle previsioni di uscite per prestazioni si è tenuto conto del conguaglio pari allo 0,1% che verrà applicato al 1/1/2009.

(1) Sulla base di unità standard di lavoro.

(2) Tassi di sviluppo nominali.

CONFRONTI TRA PREVISIONI DEI PRINCIPALI ORGANISMI INTERNAZIONALI E NAZIONALI
(Variazioni % rispetto all'anno precedente)
 Commissione Europea - Fondo Monetario Internazionale
 Prometeia - Centro Europa Ricerche - Istituto di Studi e Analisi Economica
 (valori in %)

ANNO 2008
 fonti internazionali
 fonti di ricerca nazionali

	Commissione Europea novembre 2007		febbraio 2008	FMI ottobre 2007	Prometeia gennaio 2008	Cer novembre 2007	Panel ISAE (*) ottobre 2007
PIL IN TERMINI REALI	1,4		0,7	1,3	1,1	1,3	1,4
PREZZI AL CONSUMO	2,0		2,7	1,9	2,5	2,2	1,9
	indice armonizzato		indice armonizzato	indice armonizzato	indice generale	indice generale	
OCCUPAZIONE	0,6		n.i.	0,7	0,6	0,7	n.i.
	unità di lavoro compl.			occupati	unità di lavoro compl.	unità di lavoro compl.	
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,7		n.i.	6,5	5,8	5,4	6,0
	indice armonizzato			indice armonizzato			

n.i. : non indicato

Fonti:
 European Commission: Economic forecast - autumn 2007 and Interim forecast- february 2008
 International Monetary Fund: World Economic Outlook Database-October 2007
 Prometeia- Rapporto di previsione- gennaio 2008
 Cer: Rapporto n.3/2007
 Isae: Panel del ottobre 2007

(*) Al Panel ISAE partecipa un gruppo di previsioni qualificati che aggiorna le proprie stime e le discute in riunioni a "porte chiuse" presso l'Istituto.

CONFRONTI TRA PREVISIONI DEI PRINCIPALI ORGANISMI INTERNAZIONALI E NAZIONALI
(Variazioni % rispetto all'anno precedente)
 Commissione Europea - Prometela - Centro Europa Ricerche
 (valori in %)

ANNO 2009

	Commissione Europea novembre 2007	Prometela gennaio 2008	Cer novembre 2007
PIL IN TERMINI REALI	1,5	1,6	1,5
PREZZI AL CONSUMO	1,9 <i>indice armonizzato</i>	2,1 <i>indice generale</i>	1,9 <i>indice generale</i>
OCCUPAZIONE	0,6 <i>unità di lavoro compl.</i>	0,7 <i>unità di lavoro compl.</i>	0,7 <i>unità di lavoro compl.</i>
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,5 <i>indice armonizzato</i>	5,4	5,0

Fonti:
 European Commission: Economic forecast - autumn 2007
 Prometela - Rapporto di Previsione - gennaio 2008
 Cer: Rapporto n.3/2007

CONFRONTI TRA PREVISIONI DEI PRINCIPALI ORGANISMI INTERNAZIONALI E NAZIONALI
 (Variazioni % rispetto all'anno precedente)
Commissione Europea – Prometeia – Centro Europa Ricerche – RPP- RUEF
 (valori in %)

Anno 2009

	Commissione Europea Novembre 2007	Prometeia Gennaio 2008	Cer Novembre 2007	Relazione Previsionale e Programmatica per il 2008	Relazione Unificata Economia e Finanza pubblica per il 2008
PIL IN TERMINI REALI	1,6	1,6	1,5	1,6	1,2
PREZZI AL CONSUMO	1,9 indice armonizzato	2,1 indice generale	1,9 indice generale	1,5	2,1
OCCUPAZIONE	0,6 unità di lavoro compl.	0,7 unità di lavoro compl.	0,7 unità di lavoro compl.	0,7	0,6
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,5 indice armonizzato	5,4	5,0	5,5	5,6
TASSO DI INFLAZIONE	1,9	2,1	1,9	1,5	1,5
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE (*)	--	2,8 industria in senso stretto	2,2 intera economia	2,1 intera economia 2,4 industria in senso stretto	n.d.
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI INTERA ECONOMIA (*)	--	--	3,2	2,9	n.d.

(*) Tassi di sviluppo nominali

Fonti:

European Commission: Economic forecast – autunno 2007

Prometeia – Rapporto di Previsione – gennaio 2008

Cer: Rapporto n. 3/2007

3 IL QUADRO LEGISLATIVO di riferimento NAZIONALE E REGIONALE

Le novità dello scenario legislativo nel quale si colloca l'attività dell'Istituto sono quasi interamente costituite dall'applicazione del Protocollo su "previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili" sottoscritto da Governo e parti sociali in data 23 luglio 2007.

Attorno ad esso, e alle misure legislative ed amministrative necessarie per porlo in essere, ruoterà tutto l'interesse delle Parti sociali e degli Enti direttamente ed indirettamente coinvolti.

Nella "Premessa" del Protocollo tra Governo e Parti sociali sono descritti gli effetti economici e sociali che si desiderano produrre ed in particolare viene affermata "la priorità di promuovere una crescita economica duratura, equilibrata e sostenibile, sia dal punto di vista finanziario che sociale".

Per comprendere appieno l'impatto che le disposizioni applicative del Protocollo irradiano sull'intera società e per meglio definire i compiti che l'Istituto è chiamato a sviluppare, si richiamano brevemente i principali provvedimenti legislativi ed amministrativi di interesse (elencati nel paragrafo 3.5).

Viene inoltre effettuata una breve sintesi delle modifiche attuate, con particolare riferimento al sostegno a redditi bassi, al sistema pensionistico, agli ammortizzatori sociali, al mercato del lavoro, alla competitività ed alla revisione delle aliquote.

La relativa analisi infine viene svolta utilizzando due diverse modalità tra di loro complementari: il target sociale di riferimento ed i processi organizzativi interni all'Istituto, con particolare riferimento alla politica delle entrate, alle prestazioni nel sistema di protezione sociale, all'invalidità civile ed ai risparmi di gestione.

3.1 – Modifiche normative: breve sintesi

a) Sostegno a redditi bassi (ivi comprese le pensioni)

- rivalutazione della fascia di pensioni il cui importo si colloca tra 3 e 5 volte il trattamento minimo portando l'indicizzazione al 100 per cento;
- intervento sulle pensioni basse attraverso l'erogazione di una somma aggiuntiva (definita quattordicesima), di un bonus ai soggetti incapienti e l'ampliamento della platea di beneficiari delle maggiorazioni sociali;
- sospensione dell'indicizzazione alle pensioni superiori a otto volte il trattamento minimo (utilizzata come strumento di solidarietà).

b) Sistema pensionistico

- aggiornamento della normativa introdotta dalla legge n. 335 del 1995 e correzione di alcuni aspetti della legge n. 243 del 2004;
- cancellazione dal 1° gennaio 2008 della elevazione brusca dell'età richiesta per il pensionamento di anzianità (da 57 a 60) attraverso un innalzamento graduale (58 anni dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009) e l'introduzione del sistema delle quote (la somma di età e contribuzione mantenendo comunque un requisito minimo di età);
- introduzione delle finestre per l'accesso al pensionamento di vecchiaia;
- salvaguardia delle posizioni acquisite;
- aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo delle pensioni;
- introduzione di forme di solidarietà attraverso la sospensione dell'indicizzazione automatica delle pensioni superiori a otto volte il trattamento minimo (già ricordato al punto a);
- tutela di situazioni di particolare disagio lavorativo (lavori usuranti ed esposizione all'amianto).

c) Ammortizzatori sociali

- incremento della misura e della durata dei trattamenti di disoccupazione ordinaria non agricola sia con requisiti normali sia con requisiti ridotti;
- aumento delle giornate indennizzate per i lavoratori sospesi dal lavoro;
- incremento della percentuale di rivalutazione dei trattamenti di cassa integrazione, disoccupazione e mobilità;
- modifica dell'indennità di disoccupazione agricola realizzando l'armonizzazione del lavoro agricolo con quello non agricolo;
- Riforma complessiva degli ammortizzatori sociali.

d) Mercato del lavoro

- miglioramento della qualità dell'occupazione in un mercato del lavoro moderno e flessibile attraverso il riordino normativo dei servizi per l'impiego, degli incentivi all'occupazione che conseguano l'incremento dei livelli di occupazione stabile e dell'apprendistato;
- previsione di incentivi fiscali all'occupazione nelle regioni del Sud e delle isole;
- introduzione del principio in base al quale il lavoro subordinato è di norma a tempo indeterminato;
- modifica della disciplina del part-time;
- abolizione del lavoro intermittente il contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato.

e) Competitività

- incentivazione degli aumenti retributivi aziendali e territoriali (secondo livello di contrattazione) legati alla produttività, sia riducendo il costo del lavoro per le imprese che aumentando la retribuzione netta e pensionabile per i lavoratori;
- sgravi contributivi e pensionabilità della retribuzione di produttività;

- detassazione della retribuzione di risultato;
- soppressione della contribuzione aggiuntiva sul lavoro straordinario;
- riduzione del cuneo fiscale.

f) Razionalizzazione del sistema degli Enti previdenziali ed assicurativi

- la razionalizzazione del sistema degli Enti previdenziali ed assicurativi ha una duplice ricaduta. Da un lato l'efficienza degli Enti deve costituire uno stimolo costante a snellire i rapporti tra cittadini, pensionati e aziende diminuendone i costi complessivi di gestione e dall'altro il conseguimento di risparmi finanziari per 3,5 miliardi di euro nell'arco di un decennio.

g) Revisione delle aliquote contributive

- a garanzia di quanto previsto dal punto precedente per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, è previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'aliquota contributiva per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria ed alle forme sostitutive ed esclusive della medesima venga elevata di 0,09 punti percentuali. In uguale misura verranno incrementate le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani, commercianti e coltivatori diretti, mezzadri e coloni, iscritti alle gestioni autonome dell'INPS nonché quelle relative agli iscritti alla gestione separata.

3.2 – Modifiche normative: il target sociale di riferimento

La vastità e la profondità delle misure adottate può essere declinata prendendo in considerazione le diverse componenti della società, in relazione al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) Donne

- promuovere attraverso sgravi ed incentivi, l'occupazione femminile e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- estendere la tutela della maternità della lavoratrice;
- ampliare il sistema delle tutele previdenziali nei confronti delle casalinghe.

b) Famiglia

- incrementare il valore dell'assegno per il nucleo familiare attraverso la rideterminazione degli importi erogati e dei livelli di reddito posti alla base dell'erogazione.

c) Soggetti diversamente abili

- ampliare la possibilità di inserimento lavorativo di tali persone attraverso la possibilità di stipulare – per il tramite dei servizi per l'impiego – convenzioni finalizzate all'impiego temporaneo con finalità formativa o più direttamente all'occupazione;
- riconoscere il diritto alla pensione di reversibilità per i figli riconosciuti inabili che svolgano attività lavorativa con finalità terapeutica.

d) Giovani

- fornire ai giovani maggiori opportunità per conseguire un lavoro più stabile, aiuti concreti per far fronte a momenti di difficoltà causati dalla discontinuità lavorativa;
- dare continuità alle vite assicurative per garantire una pensione sicura ed adeguata.

3.3 – Modifiche normative: riflessi sull'attività dell'Istituto

3.3.1 – La politica delle entrate

Le azioni messe in campo per sviluppare politiche attive per il lavoro e la tutela dei diritti e per favorire l'emersione dal sommerso costituiscono la necessaria premessa per sviluppare e consolidare la politica di reperimento delle risorse in grado di finanziare le prestazioni del sistema di welfare.

- riaffermazione del lavoro a tempo indeterminato come forma normale di occupazione attraverso l'accentuazione delle convenienze economiche da parte delle imprese nella scelta delle varie tipologie di assunzioni. Vi è da questo punto di vista una coerenza tra le misure contenute nella legge Finanziaria per l'anno 2007 (taglio del costo del lavoro per i lavoratori assunti a tempo indeterminato, incremento delle aliquote previdenziali per i lavoratori parasubordinati, aumento delle aliquote per gli apprendisti) e quelle contenute nella legge applicativa del Protocollo (riaffermazione del lavoro a tempo indeterminato come forma normale di occupazione, modifica della normativa sui contratti a termine ponendo il limite di 36 mesi al succedersi di proroghe o rinnovi);
- stabilizzazione del lavoro precario;
- interventi sul lavoro flessibile (abrogazione del lavoro intermittente o a chiamata, miglioramento delle garanzie per i lavoratori con la ridefinizione del contratto di inserimento, della normativa sul part-time, sull'apprendistato, controllo della cooperazione);
- previsione di provvedimenti delegati per il riordino dei servizi per l'impiego, degli incentivi all'occupazione e all'apprendistato e la ridefinizione della disciplina del contratto di inserimento;
- contenimento dell'utilizzo distorto del lavoro a progetto;

- modifica delle opportunità di lavoro per i disabili sia attraverso l'allargamento della platea dei soggetti presso i quali può avvenire il distacco sia attraverso incentivi a favore del datore di lavoro che assume;
- misure per l'emersione e la regolarizzazione dei rapporti di lavoro in nero a seguito di accordi sindacali prorogate al 30 settembre 2008;
- misure volte a favorire la stipula di accordi di trasformazione di rapporti di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto in rapporti di lavoro subordinato prorogate al 30 settembre 2008;
- estensione del DURC a tutti i settori di attività;
- obbligo della comunicazione preventiva di assunzione, cessazione e trasformazione del rapporti di lavoro;
- disposizioni in materia di riscossione consentendo la presentazione delle domande di rateizzazione direttamente all'Agente della riscossione (Equitalia Spa) anziché all'ente impositore.

3.3.2 –Le prestazioni nel sistema di protezione sociale

L'estensione delle tutele per i lavoratori, per i pensionati a basso reddito, per i giovani comporta il rafforzamento dei servizi offerti dall'Istituto.

Anche in questo caso le misure previste dalla legge finanziaria del 2007, dalle ulteriori norme emanate nel corso dell'anno 2007, dalla legge finanziaria per l'anno 2008 e dalla legge che ha recepito il contenuto del Protocollo costituiscono un complesso ed articolato sistema normativo. In particolare:

- è previsto il potenziamento e l'estensione delle prestazioni a sostegno del reddito;
- sono attribuiti a regime erogazioni una tantum e costanti per i pensionati a basso reddito (siano esse

prestazioni di natura assistenziale ovvero di natura tributaria);

- è previsto il potenziamento di alcuni istituti (riscatto di laurea, totalizzazione) che consentano di attribuire certezza di utilizzo a contribuzione conseguita con varie modalità ovvero in corrispondenza di molteplici attività lavorative discontinue;
- sono previste misure (connesse alla mensilizzazione dei flussi retributivi e all'utilizzo dell'Isee) che devono essere attentamente monitorate nella fase della loro applicazione;
- diventa sempre più importante il momento della rendicontazione agli assicurati del periodo coperto, della contribuzione versata e del montante contributivo annualmente disponibile.

3.3.3 – L'invalidità civile

L'attribuzione all'Istituto dal 1° aprile 2007 delle competenze prima svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze in tema di verifica dei verbali e della piena titolarità delle responsabilità relative al contenzioso rende possibile svolgere una forte azione di impulso su tutta l'area dell'invalidità civile e della morbilità in genere.

In particolare:

- semplificare ed omogeneizzare i procedimenti amministrativi per pervenire ad una soluzione più rapida delle richieste dei cittadini;
- razionalizzare le informazioni che provengono dalla gestione della certificazione di malattia soprattutto nell'ottica della prevenzione;
- pervenire ad una riduzione sostanziale del contenzioso giudiziario.

3.4 – Modifiche normative: l'attività delle Regioni

Diffusa è anche l'attività delle Regioni. Nel successivo capitolo vengono riepilogate le norme emanate nel corso dell'anno 2007 e nei primi mesi dell'anno 2008 con l'indicazione della tipologia dell'intervento.

Tra gli interventi più significativi, integrativi della normativa nazionale, occorre ricordare quelli relativi all'invalidità civile (Emilia Romagna) e quelli relativi alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare (Lazio).

3.5 – I principali provvedimenti legislativi ed amministrativi

Provvedimenti legislativi nazionali:

- decreto legge 2 luglio 2007 n. 81 convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007, recante “disposizioni urgenti in materia finanziaria”;
- decreto legge 1° ottobre 2007 n. 159 convertito nella legge n. 222 del 29 novembre 2007, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale;
- la legge n. 188 del 17 ottobre 2007, recante “disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera”;
- la legge n. 247 del 24 dicembre 2007, recante “Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale”;
- la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato. Legge finanziaria per l'anno 2008”;
- decreto legge 31 dicembre 2007 n. 248 (decreto milleproroghe) convertito nella legge n. 31 del 28 febbraio 2008 avente ad oggetto “Proroga di termini

previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria”.

Provvedimenti amministrativi:

- la circolare n. 4/2008 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale riguardante le indicazioni operative sulle collaborazioni coordinate e continuative al fine di interpretare la genuinità del contratto di lavoro a progetto. Fa seguito alla circolare n. 17/2006 del medesimo ministero circa i criteri interpretativi da utilizzare nel settore dei call center;
- la circolare n. 5/2008 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale avente ad oggetto le modalità di rilascio ed i contenuti analitici del Documento Unico di Regolarità contributiva. In particolare la circolare si sofferma sulla fruizione dei “benefici normativi e contributivi”, “ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie per la “realizzazione di investimenti” e nell’ambito “delle procedure di opere, servizi e forniture pubbliche e nei lavori privati dell’edilizia”;
- la circolare n. 7/2008 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale avente ad oggetto “il contratto a tempo parziale, intermittente, somministrazione a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato;
- documento di programmazione strategica per l’attività di vigilanza per l’anno 2008 stilato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale d’intesa con INPS, INAIL e ENPALS;
- decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 30 ottobre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27.12.2007 riguardante le comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti;
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 novembre 2007 pubblicato nella G.U. n. 2 del 3 gennaio 2008 riguardante la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato per l’anno 2008. Il decreto prevede una quota massima di 80.000 unità.

Provvedimenti emanati dalle Regioni:

REGIONE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	NORMA	OGGETTO
BASILICATA	WELFARE	L.R. 14.2.07 n. 75	Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale
BASILICATA	ASSISTENZA	L.R. 12.11.07 n.20	Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento
BASILICATA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 18.12.07 n. 27	Monitoraggio del fenomeno infortunistico e misure per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
CALABRIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 21.08.07 N. 17	Istituzione Consiglio regionale dell'economia e del Lavoro CREL - art. 56 Statuto
EMILIA ROMAGNA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 04.07.07 n. 9	Razionalizzazione dell'impiego del personale nella pubblica amministrazione regionale e locale. Misure straordinarie per il triennio 2007-2009 ai fini della stabilizzazione del lavoro precario e della valorizzazione delle esperienze lavorative del personale regionale
EMILIA ROMAGNA	ASSISTENZA	L.R. 19.02.08 n. 4	Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale
FRIULI - VENEZIA GIULIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 12.04.07 n. 8	Disposizioni urgenti in materia di diritto allo studio
FRIULI - VENEZIA GIULIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 23.05.07 n. 11	Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale
FRIULI - VENEZIA GIULIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 23.05.07 n. 12	Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani
FRIULI - VENEZIA GIULIA	ASSISTENZA	L.R. 07.06.07 n. 13	Norme urgenti in materia di sostegno finanziario alla gestione di servizi e di interventi sociali
FRIULI - VENEZIA GIULIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 03.12.07 n. 27	Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo
LAZIO	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 10.07.07 n. 10	Disciplina generale in materia di artigianato. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed a leggi regionali concernenti l'artigianato
LAZIO	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 18.09.07 n. 16	Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare
LIGURIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 20.02.07 n. 7	Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati
LIGURIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 16.03.07 n. 10	Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 1988 n. 70 (Istituzione di una commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro)
LIGURIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 13.08.07 n. 30	Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro
LOMBARDIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 06.08.07 n. 19	Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia
PIEMONTE	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 26.01.07 n. 2	Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato
PIEMONTE	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 21.12.07 n. 25	Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro
PUGLIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 21.03.07 n. 7	Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia
PUGLIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 03.08.07 n. 23	Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi

REGIONE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	NORMA	OGGETTO
PUGLIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 18.12.07 n. 39	Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2007, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale)
SICILIA	ASSISTENZA	L.R. 05.12.07 n. 26	Provvedimenti in favore delle famiglie delle vittime del mare
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	D.P.G.R. 28.03.07 n. 16	Regolamento di attuazione della legge regionale 28 dicembre 2005, n.73 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana)
TOSCANA	ASSISTENZA	Decreto Presidenziale 16.05.07 n. 28	Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 2006, n. 55 (Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata)
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 25.05.07 n. 30	Norme sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori agricoli
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 13.07.07 n.38	Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 27.07.07 n.45	Norme in materia di imprenditore ed imprenditrice agricoli e di impresa agricola
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	D.P.G.R. 25.10.07 n. 51	Modifiche al "Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22-bis e 22-ter della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione", emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 febbraio 2004, n. 7/R.
TOSCANA	MERCATO DEL LAVORO	D.P.G.R. 25.10.07 n. 52	Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n.47/R (Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro")
TOSCANA	ASSISTENZA	L.R. 12.11.07 n. 57	Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)
UMBRIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 02.05.07 n. 10	Ulteriori modificazioni alla legge regionale 25.11.1998, n. 41 (Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego) - Soppressione dell'Agenzia Umbria Lavoro
UMBRIA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 30.05.07 n. 18	Disciplina dell'apprendistato
UMBRIA	ASSISTENZA	L.R. 03.10.07 n. 28	Interventi per il sostegno e la qualificazione dell'attività di assistenza familiare domiciliare
VALLE D'AOSTA	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 20.07.07 n. 17	Interventi regionali a favore di imprese in difficoltà
VENETO	MERCATO DEL LAVORO	L.R. 18.05.07 n. 9	Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale
VENETO	WELFARE	L.R. 18.05.07 n. 10	Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto
BOLZANO (Prov.)	ASSISTENZA	L.P. 12.10.07 n. 9	Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti
TRENTO (Prov.)	MERCATO DEL LAVORO	L.P.08.02.07 n. 3	Prevenzione delle cadute dall'alto e promozione della sicurezza sul lavoro
TRENTO (Prov.)	MERCATO DEL LAVORO	L.P.14.02.07 n. 4	Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni intellettuali
TRENTO (Prov.)	MERCATO DEL LAVORO	L.P.14.02.07 n. 5	Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)
TRENTO (Prov.)	ASSISTENZA	L.P.27.07.07 n. 13	Politiche sociali nella provincia di Trento

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

4.1 L'innovazione tecnologica: l'architettura informatica, la digitalizzazione e l'archiviazione sostitutiva

La revisione dell'architettura informatica costituisce argomento di grande rilevanza per l'INPS che, attraverso una profonda innovazione tecnologica, potrà rendere più snello e trasparente il sistema informatico dei servizi conferendo così maggiore efficacia alla sua azione.

I servizi erogati dovranno, in questo modo, evolvere sempre più verso un modello utente centrico.

Tutto ciò richiede un continuo intervento di adeguamento del sistema informativo, dovendosi tenere conto, in particolare, delle problematiche sulla sicurezza degli archivi e delle informazioni.

In questo senso non è possibile eludere quanto previsto dal Governo sul tema delle sinergie tra gli Enti, che sono state pensate come il mezzo più sicuro per ottenere un servizio di qualità e un significativo risparmio dei costi di gestione.

Pertanto, occorre proseguire nella direzione della condivisione di servizi e di infrastrutture comuni in linea con gli interventi già avviati.

Nell'ambito di questa riprogettazione "architetturale" informatica occorre, inoltre, porre attenzione al problema della rigidità dei flussi informativi in formato cartaceo, che condizionano l'efficienza delle strutture periferiche dell'Istituto per tutte le procedure nelle quali la definizione della domanda di servizio dipende dall'esame della documentazione cartacea o da consultazioni di archivi dislocati presso le Sedi.

A questo proposito è necessario affrontare altresì e completare il processo di digitalizzazione del patrimonio informativo, affiancando al flusso corrente di informazioni

di input che pervengono già in formato telematico, quelle residuali che pervengono ancora nel formato cartaceo.

Occorre pianificare di conseguenza la digitalizzazione dei documenti cartacei, sostituendo gli archivi tradizionali con quelli informatizzati e pervenire anche, in tal modo, al recupero delle superfici occupate ancora da ingombranti schedari e classificatori, con la possibilità altresì di ridurre i costi diretti o indiretti di affitto delle superfici.

La rilevanza di tali interventi necessita di una costante attività di monitoraggio da parte degli Organi e del CIV per il progressivo controllo delle fasi attuative.

Pertanto, visto che nel 2008 è prevista la messa a disposizione dell'analisi di fattibilità per una nuova architettura informatica del sistema integrato INPS, occorre prevedere:

- **investimenti finalizzati alla realizzazione della nuova architettura che, nella impostazione strategica del CIV, risulta adeguatamente flessibile e capace di rispondere alle esigenze connesse ai nuovi livelli previsti dai processi sinergici ipotizzati;**
- **l'adeguamento dell'infrastruttura di sicurezza;**
- **un piano di fattibilità per attivare "l'archiviazione sostitutiva" e quella digitale, a partire dalle nuove domande di prestazioni;**
- **l'eliminazione progressiva degli archivi cartacei.**

4.2 Il regolamento di amministrazione e contabilità: le tempistiche di bilancio

Il vigente Regolamento per l'amministrazione e la contabilità (RAC), approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005, stabilisce che l'indirizzo politico e di controllo sia di competenza del Consiglio di indirizzo e vigilanza, mentre quello amministrativo-gestionale del Consiglio di amministrazione.

Il RAC disciplina altresì le funzioni del Collegio dei sindaci, che vigila sull'osservanza dei principi di una corretta amministrazione, dell'adequatezza dell'assetto organizzativo ed il suo funzionamento, ed esercita il controllo contabile sull'INPS.

L'art. 5 del RAC definisce, inoltre, il processo di pianificazione, programmazione e budget quale risultante della costruzione dei documenti dell'Istituto, stabilendone le relative scadenze.

Di conseguenza, tutta la documentazione viene sottoposta all'esame dei vari Organi, ciascuno per le proprie competenze e nei termini previsti.

I suddetti termini, nella pratica, risultano difficili da rispettare a causa dei ritardi che si verificano nelle varie fasi della predisposizione e trasmissione dei documenti che, in particolare per il preventivo, coincidono con il periodo festivo di fine anno mentre, per il consuntivo, con la pausa estiva.

Inoltre, per le previsioni di natura economico-finanziaria si deve tenere conto del quadro macroeconomico di riferimento del DPEF dell'anno, che viene presentato tra la fine giugno e gli inizi di luglio.

Tanto premesso, si dovrebbe valutare la possibilità di unificare alcuni flussi procedurali nell'ambito della griglia dei rispettivi adempimenti degli Organi, accorciando così le tempistiche interne, fermo restando i vincoli di natura politica dettati dall'agenda governativa.

Il CIV, interessato ad una lettura politico-gestionale dei documenti di bilancio, può prescindere dall'esame di parti

accessorie, il cui completamento richiederebbe tempi più lunghi.

Pertanto, per ridurre i tempi necessari agli Organi per il proprio lavoro di esame dei documenti di bilancio, occorre prevedere:

- **la possibilità di un'analisi "in parallelo" dei documenti, operando un controllo concomitante anziché susseguente all'intera fase di programmazione e budget, che derivi dalla scomposizione della documentazione in segmenti di natura significativa, sia pure trasmessi ai singoli Organi nel formato di bozza;**
- **la possibilità di sottoporre gli elaborati di cui sopra, che potremmo definire "sezionali di bilancio", man mano che vengono formulati, all'esame sia del C.d.A. che del CIV, anticipando i lavori per le specifiche competenze di routine;**
- **la possibilità di demandare le conclusioni politiche finali al completamento dell'iter procedurale.**

4.2.1 - Linee di decentramento

E' urgente la revisione organizzativa dell'Ente in simmetria alle regole introdotte dal nuovo regolamento di contabilità e dei principi di cui al D.P.R. n. 97/2003, che attui in modo semplificato e più razionale una ripartizione bilanciata e certa delle responsabilità della dirigenza tra il centro e la periferia.

Permane l'esigenza di una distinzione ottimale tra strutture di front-office (le reti operative) e quelle di staff (livello regionale e centrale), potenziando quindi l'attuale livello dirigenziale regionale in termini di competenze di staff a supporto delle strutture di produzione oggi saldamente ascritte alla Direzione generale.

I contributi dei Comitati regionali alla stesura di questa Relazione Programmatica fanno rilevare una scarsa incidenza della dirigenza periferica nel concorrere a sviluppare scelte gestionali ed organizzative adeguate a fronteggiare le problematiche che affliggono le strutture operative delle regioni tenuto conto che tutte le leve decisionali sono assunte a livello centrale.

Priorità assoluta riveste in questo contesto l'assetto organizzativo delle aree metropolitane e, pertanto, occorre prevedere un assetto che possa strutturarsi tenendo conto di funzioni che nel contempo aggregino i servizi e decentrino l'operatività.

In tal senso si condivide la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2007 e si richiama la necessità di adeguare il Regolamento di Organizzazione dell'Istituto.

4.3 I sistemi di controllo

La normativa sull'attività dei sistemi di controllo prevede, oltre al controllo della regolarità amministrativo-contabile, anche il controllo strategico e il controllo di gestione, al fine di verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti Organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico.

L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi e le scelte operative effettuate, le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione di eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità e dei possibili rimedi.

Gli uffici preposti a tali attività riferiscono in via riservata agli Organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate, affinché gli esiti delle azioni pianificate siano controllati e verificati, per riscontrare l'effettivo raggiungimento dei traguardi prefissati, con la finalità di permettere l'aggiornamento dei piani, riformulare le previsioni future, apportare eventuali correttivi.

Pertanto, come già richiamato nella precedente Relazione programmatica, occorre prevedere:

- **la ridefinizione degli ambiti e dei ruoli, ancora affidati ad una pluralità di attori che spesso sono chiamati a vagliare in termini concomitanti il rispetto della legittimità, del merito e della convenienza economica delle azioni dell'Istituto;**
- **il superamento delle criticità connesse alla dispersione delle responsabilità dirigenziali;**
- **l'armonizzazione della funzione di "internal auditing" nel complesso sistema dei controlli dell'Istituto e la sua interazione con gli Organi di vertice.**

4.4 La comunicazione istituzionale

L'obiettivo della comunicazione istituzionale è quello di rivolgersi in maniera chiara e fruibile a tutti gli utenti dell'Istituto ed agli intermediari istituzionali, garantendo circolarità informativa agli operatori dell'INPS.

In relazione ai soggetti interessati, la comunicazione istituzionale deve essere strutturata e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di ciascun gruppo di destinatari in termini di semplicità, chiarezza, correttezza tempestività e circolarità; in questo quadro, grande ausilio alla comunicazione istituzionale è offerta dalla tecnologia e dalle nuove forme comunicative.

Pertanto il Piano della comunicazione istituzionale deve garantire:

- **la comunicazione contestuale di ogni variazione nel rapporto tra utente ed Istituto;**
- **la comunicazione periodica del conto assicurativo e del conto aziende;**
- **l'adeguata informativa agli intermediari istituzionali in merito alle decisioni attuative dell'Istituto in materia normativa;**
- **la rendicontazione sociale ad assicurati, pensionati e soggetti contribuenti, tesa a consolidare un buon rapporto di fiducia tra utenti ed Istituto.**

4. 5 La separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale

La riclassificazione delle prestazioni dell'INPS in relazione alle fonti di finanziamento è stato oggetto di acceso dibattito, negli ultimi decenni, sia per le complessità insite nella natura stessa dei trattamenti erogati, sia per le diversificazioni delle fonti di finanziamento.

Il principio della solidarietà tra le categorie di lavoratori ed all'interno delle stesse come sancito dalla legislazione, superando la correlazione stretta tra l'origine delle prestazioni e le fonti che concorrono al finanziamento, costituisce il cardine del complesso sistema affidato all'INPS.

L'intervento finanziario dello Stato integra la solidarietà intercategoriale con interventi più generali diretti a perseguire politiche socio-economiche ed assistenziali.

Il finanziamento di tali oneri a carico dello Stato ed il riordino contabile dell'INPS è stato affrontato con l'istituzione della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (GPT) previste dalla legge 9 marzo 1989 n. 88, art.20 comma 1, con la quale è stato, tra l'altro, sancito il principio per cui la gestione finanziaria e patrimoniale dell'INPS *“è unica per tutte le attività istituzionali relative alle gestioni previdenziali e assistenziali ad esso affidate come è unico il relativo bilancio”*.

Gli apporti dello Stato per interventi assistenziali e di sostegno sono previsti da specifiche disposizioni legislative e sono a carico dello Stato, in uno alle spese di amministrazione necessarie per l'erogazione delle prestazioni.

In merito a tale problema la legge 23 agosto 2004 n. 243, art. 1 comma 2, aveva previsto che *“gli Enti previdenziali predispongano, all'interno del bilancio, poste contabili riferite alle attività rispettivamente assistenziali e previdenziali svolte dagli stessi enti, al fine di evidenziare gli eventuali squilibri finanziari e consentire la quantificazione e la corretta imputazione degli interventi di riequilibrio a carico della finanza pubblica”*.

Tuttavia, nel rilevare che la disposizione sopra citata non è stata realizzata e che esistono ancora aree di intersezione, nelle quali la linea di confine tra l'assistenza e la previdenza sono ancora da individuare e da quantificare, si ravvisa l'esigenza di pervenire al completamento della separazione assistenza/previdenza.

A tal fine risulta utile promuovere una sede di confronto tra CIV e Comitato di Gestione degli Interventi e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) per un esame degli equilibri tra i finanziamenti alle prestazioni previdenziali e quelle assistenziali (gettito/prestazione).

In conclusione, tenendo conto della rilevanza politica del problema assistenza/previdenza, occorre prevedere:

- **un deciso miglioramento nell'esposizione dei dati di bilancio che, sia pure correttamente riportati a livello contabile, risultano carenti a livello di trasparenza e di lettura, per cui all'esterno, nei confronti dei non addetti ai lavori, l'entità dei trasferimenti e delle anticipazioni di natura assistenziale dallo Stato all'INPS viene decisamente percepita come una connotazione negativa sulla tenuta del sistema previdenziale;**
- **una più puntuale individuazione dei costi diretti e indiretti necessari per le erogazioni assistenziali, utilizzando pienamente il sistema di contabilità analitica.**

5 IL CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIÀ PREVISTI

Premessa

Tra gli obiettivi per i quali, nella precedente Relazione, era stato prevista una fase di consolidamento, si deve dare atto dell'impegno perseguito dall'amministrazione e dei risultati che sono già stati conseguiti.

Gli indirizzi del CIV sono stati condivisi e fatti propri a livello gestionale attraverso la circolare del Direttore Generale di attivazione del processo di budgetting, la negoziazione a livello periferico e la nota preliminare al bilancio.

Tuttavia la complessità degli indirizzi richiede una serie di interventi su problematiche residuali ovvero su alcuni aspetti che derivano da normative susseguenti alle previsioni.

In sintesi, si tratta di aumentare il grado di aderenza degli indirizzi alla realtà sulla quale essi si propongono di incidere.

Pertanto gli argomenti di seguito sviluppati si sostanziano in una attualizzazione evolutiva delle problematiche già affrontate, sulle quali il CIV ritiene che sia obbligo dell'Istituto rispondere con prontezza ed efficacia.

5.1 L'adeguamento generazionale degli organici

L'adeguamento generazionale del personale, rappresenta per ogni organizzazione uno degli elementi su cui fondare lo sviluppo e la conseguente proiezione verso il futuro dell'organizzazione stessa.

Tuttavia la politica di contenimento della spesa pubblica, negli ultimi anni, ha impedito il naturale turn-over generazionale in tutta la pubblica amministrazione, incidendo negativamente sulla qualità dei servizi e delle prestazioni dell'Istituto.

Anche le deroghe all'indizione di concorsi per la copertura parziale delle carenze di personale, concesse dai Ministeri vigilanti, rappresentano un intervento occasionale e non sistemico che mal si concilia con una programmazione che consenta all'Istituto di mettere in atto politiche di rinnovamento.

In questo ambito il ricorso alla mobilità interenti ha solo in parte fronteggiato le carenze di organico, ma non è riuscita a compensare né il recupero delle professionalità perdute, né il ricambio generazionale.

Pertanto occorre prevedere:

- **azioni tese ad ottenere la possibilità, fortemente selettiva, di assunzioni qualificate per ricostruire, in prospettiva, un rinnovato assetto dell'Istituto adeguato ai nuovi compiti assegnati dal legislatore;**
- **nuovi criteri posti a base della mobilità interenti, attraverso percorsi selettivi coerenti con le esigenze dell'Istituto;**
- **nuovi criteri per la determinazione del fabbisogno di professionalità e la loro distribuzione, tenendo conto non solo dei nuovi adempimenti assegnati all'INPS, ma anche dell'evoluzione tecnologica e organizzativa.**

5.2 L'agricoltura

Il settore agricolo è uno dei principali destinatari del complesso di interventi normativi adottati negli ultimi anni.

Da sottolineare, inoltre, l'importanza dell'accordo in tema di "emersione del lavoro nero e sommerso in agricoltura" - siglato fra Governo e Parti sociali in data 21 settembre 2007 - che attualizza il contenuto dell'Avviso Comune in materia di emersione del lavoro irregolare in agricoltura del 4 maggio 2004.

Sul tema dell'agricoltura, con la deliberazione n. 3 del 21 marzo 2006 il CIV ha impegnato gli Organi dell'Istituto in tema di riorganizzazione interna, di trasmissione dei versamenti contributivi, nonché in tema di vigilanza, di contrasto all'evasione contributiva e di prestazioni a sostegno del reddito.

La più recente azione dell'Istituto si sta dimostrando coerente con il quadro delineato, con particolare riferimento all'avvio della telematizzazione degli adempimenti aziendali per la denuncia di inizio attività, per la comunicazione di assunzione e per la denuncia trimestrale.

Sul tema della riorganizzazione interna, si richiama quanto previsto nella Relazione programmatica per gli anni 2008-2010 relativamente alla realizzazione di un piano straordinario che preveda anche la realizzazione di una specifica Struttura, secondo quanto previsto dalla legge n. 81/2006.

La disponibilità delle informazioni contributive, acquisite in via telematica, rappresenta un primo elemento che può consentire all'Istituto di raggiungere ulteriori significativi obiettivi

Pertanto, occorre prevedere:

- **un sistema integrato della contribuzione agricola, attraverso la collocazione di tutte le procedure informatiche nell'ambito di un unico flusso di processo comprendente tutti i dati relativi all'azienda agricola;**

- **uno scambio telematico di informazioni con altri Organismi pubblici, per la condivisione di dati relativi ad aziende ed a lavoratori agricoli;**
- **un monitoraggio - a livello amministrativo - sulla congruenza degli elementi relativi all'azienda ed al lavoratore (esistenza, capacità occupazionale, lavoratori assunti, durata del loro utilizzo, dati contributivi segnalati, prestazioni richieste ecc.);**
- **la rapida definizione di un assetto organizzativo interno imperniato su una specifica Direzione, irradiata sul territorio e fortemente integrata con le altre direzioni;**
- **un costante e continuo monitoraggio, a livello territoriale, della gestione dei crediti;**
- **una qualificazione ed un rafforzamento dell'attività di vigilanza per il contrasto dell'evasione ed elusione contributiva, della pratica del lavoro fittizio, e soprattutto della lotta al lavoro nero, consentendo - attraverso forme preventive di "intelligence" e di sperimentazioni a livello territoriale - interventi mirati ed efficaci da attuarsi prioritariamente nei confronti delle aziende "sommese", che operano con costi di produzione notevolmente inferiori e con le quali le imprese regolari si trovano costrette a competere;**
- **la predisposizione di un Piano straordinario di interventi di vigilanza, da realizzarsi in particolare nelle quattro Regioni in cui i fenomeni sopra indicati risultano maggiormente presenti;**
- **un maggior grado di trasparenza, regolarità e sicurezza in materia di erogazione delle prestazioni temporanee, con particolare riferimento allo studio ed all'attuazione di procedure amministrative finalizzate a garantire da una parte la certezza dei diritti degli assicurati e la loro esigibilità, dall'altra ad evitare ed a prevenire abusi, truffe o comunque utilizzi non coerenti.**

5.3 Le prestazioni per l'invalidità civile

L'area dell'invalidità civile è stata interessata da una profonda revisione normativa le cui direttrici di intervento, dal 1° aprile 2007, sono state:

- il trasferimento all'Istituto delle funzioni residue allo Stato in materia di verifica e controllo dei verbali medici delle ASL;
- l'assunzione della piena legittimazione passiva in materia di invalidità civile, che ha come immediata conseguenza il fatto che all'Istituto, in quanto litisconsorte necessario, sono notificati tutti gli atti giudiziari relativi ai procedimenti aperti in materia;
- la possibilità di affidare la rappresentanza e la difesa dell'Istituto nei procedimenti giudiziari di primo grado a funzionari amministrativi.

Se il 2007 è stato l'anno del cambiamento legislativo, il 2008 deve essere l'anno del miglioramento delle prestazioni e del dimezzamento dei tempi di definizione delle pratiche.

Se il passaggio delle competenze relative alle Commissioni mediche di verifica ai medici INPS si è rivelato senz'altro positivo, non si può sottacere però che esistono realtà territoriali che presentano criticità (carenza di personale amministrativo e sanitario) che hanno determinato l'allungamento dei tempi, così come devono essere attentamente verificati e monitorati i casi, in cui l'accentramento in un'unica sede della commissione medica di verifica, ha determinato non solo problemi di carattere burocratico ma anche di aumento dei tempi relativi alla verifica stessa.

E' di tutta evidenza, inoltre, che anche la partita legislativa relativa all'invalidità civile merita ancora un approfondimento e che sarebbero necessarie ulteriori modifiche legislative che servano a snellire il procedimento di riconoscimento e possibilmente ad unificarlo per garantire certezza dei diritti a tutti i cittadini e tempestive

liquidazioni delle prestazioni in base ai tempi previsti dalla Carta dei Servizi.

Tenuto conto che le domande di invalidità civile continuano ad aumentare, che continua ad aumentare anche il contenzioso, che i tempi di liquidazione delle prestazioni sono ben lontani da quelli previsti nella Carta dei Servizi, è necessario prevedere:

- che l'Istituto adotti misure specifiche ed urgenti per assicurare chiarezza, tempestività ed omogeneità nella tutela dei cittadini che chiedono il riconoscimento dell'invalidità civile, sia rafforzando la propria struttura organizzativa, sia sperimentando modalità di rapporto con gli Enti interessati all'intero procedimento che realizzino la progressiva condivisione degli archivi informatizzati, riducendo i complessivi tempi di definizione delle istanze dei cittadini;**
- che il giudizio medico legale sia omogeneo su tutto il territorio nazionale, attraverso la messa a punto di specifiche linee guida;**
- che, al fine di risolvere almeno in parte il fenomeno del contenzioso, venga reintrodotta il ricorso amministrativo e/o il riesame e che i medici dell'Istituto garantiscano una costante presenza nel contraddittorio medico che si instaura con il CTU (consulente tecnico d'ufficio).**

5.4 Il contenzioso amministrativo e giudiziario

La riduzione strutturale del contenzioso deve essere un obiettivo prioritario dell'Istituto.

Per definire linee di intervento che portino all'obiettivo summenzionato occorre ripercorrere le fasi che portano al contenzioso giudiziario.

Contenzioso amministrativo

Per attribuire al ricorso amministrativo la sua precipua funzione di depotenziare gli effetti del contenzioso giudiziario e per restituire certezza ai diritti dei cittadini e delle aziende occorre potenziare la capacità di analisi degli Organismi preposti al loro esame, quali i Comitati provinciali ed i Comitati amministratori centrali dei vari Fondi o Gestioni, nonché la capacità istruttoria delle strutture territoriali competenti.

Per restituire al ricorso amministrativo la sua specifica funzione, è necessario che:

- le decisioni assunte ovvero le sospensioni delle decisioni dei Comitati contengano il preciso richiamo alle norme giuridiche;
- i tempi di definizione dei ricorsi amministrativi rientrino in termini temporali accettabili, come previsto dalla Carta dei servizi;
- il decentramento a livello regionale dell'istruttoria venga costantemente monitorato.

Il CIV peraltro ritiene che debbano essere promosse iniziative finalizzate alla reintroduzione del ricorso amministrativo anche nei procedimenti relativi all'invalidità civile.

In coerenza con precedenti indirizzi del CIV, dovrà essere inoltre valutato l'impatto della possibile traslazione nell'ambito della normativa previdenziale di strumenti alternativi alla composizione delle controversie, quali il concordato, la conciliazione giudiziale e l'acquiescenza del contribuente.

Pertanto, occorre prevedere:

- **il ridisegno e la semplificazione del ciclo di istruttoria dei ricorsi amministrativi;**
- **un'adeguata politica formativa mirata ai soggetti che devono e dovranno occuparsi dell'istruttoria dei ricorsi;**
- **la creazione di una banca dati centrale che sia punto di riferimento per la soluzione dei ricorsi amministrativi e che produca un cruscotto per i Comitati al fine di dar conto dei ricorsi ricevuti, dell'oggetto degli stessi, dello stato dell'istruttoria e delle decisioni adottate;**
- **un'adeguata politica organizzativa e del personale che miri a riportare a normalità il livello dei servizi (ad esempio, attraverso "task force");**
- **una riprogettazione del sistema informatico, attuando l'automazione dei ricorsi amministrativi decisi a livello periferico e centrale, realizzando un'unica linea di processo che, dalla richiesta di prestazione o di servizio, attraversando la fase di ricorso, raggiunga l'area legale per l'eventuale gestione del ricorso giudiziario e che consenta altresì il costante monitoraggio delle causali di soccombenza dell'istituto attraverso la creazione di specifiche banche dati.**

Contenzioso giudiziario

L'analisi quantitativa del contenzioso giudiziario non ha evidenziato alcun cambiamento delle tendenze anzi, dopo un calo dovuto a questioni di carattere procedurale, se ne registra un nuovo aumento.

Pertanto, occorre prevedere:

- **che vengano valorizzati tutti quegli elementi che possono concorrere a ridurre il contenzioso, come ad esempio il miglioramento della qualità dell'attività**

ispettiva e la trattazione tempestiva dei ricorsi amministrativi;

- che l'Istituto adotti tutte le iniziative utili a conoscere i costi, diretti ed indiretti, del contenzioso attraverso l'utilizzo della contabilità analitica e quindi a prospettare interventi per la progressiva riduzione;**
- che siano adottate tutte le iniziative utili ad abbreviare i tempi di chiusura delle controversie ed a ricondurre a livelli fisiologici la percentuale di soccombenza nelle cause in cui è coinvolto l'Istituto, attraverso:**
 - il costante esame dell'oggetto delle cause seriali, finalizzato a svolgere tutte le attività necessarie a prevenirne l'accumulo;**
 - l'analisi continua dei casi di soccombenza dell'Istituto per consentire una conseguente analisi in termini di procedibilità e di costi possibili, per le cause ed i ricorsi amministrativi aventi uguale oggetto;**
 - l'attuazione di un forte impulso all'esercizio del potere di autotutela dell'Istituto, il cui ambito di applicazione si estende anche al riesame delle questioni in sede di precontenzioso.**

5.5 La qualità delle prestazioni: la centralità del conto assicurativo

La qualità delle prestazioni è costituita dal concorrere di molteplici elementi:

- i tempi di definizione della prestazione (che devono rispettare quelli individuati dalla Carta dei servizi);
- i tempi di effettiva percezione della prestazione stessa;
- la corretta liquidazione che tenga conto di tutti i periodi contributivi e di eventuali maggiorazioni e prestazioni accessorie;
- una semplice e chiara comunicazione, che renda edotto il lavoratore e il pensionato dei suoi diritti e che dia loro la possibilità di capire e di controllare la prestazione ricevuta.

Il presupposto fondamentale per raggiungere l'obiettivo della qualità delle prestazioni, come più volte evidenziato dal CIV, sta nella correttezza e nel continuo aggiornamento del conto assicurativo, alimentato dalla procedura Emens, che ha garantito fin qui importanti e positivi risultati.

Mentre residuano problemi di completezza nella registrazione dei periodi contributivi dei lavoratori discontinui, gli estratti conto dei lavoratori con situazione lavorativa stabile hanno registrato un notevolissimo aggiornamento.

Per i lavoratori iscritti alla gestione separata (Cococo, cocopro, ecc.) la qualità dell'estratto conto è ben lungi dall'essere raggiunta, in quanto continuano a persistere ritardi inaccettabili per la registrazione dei versamenti oltre a frequenti carenze di informazioni relative ai periodi successivi all'avvio dell'assicurazione.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, continuano a sussistere non tanto problemi di aggiornamento, quanto di correttezza delle posizioni aziendali derivanti essenzialmente da ritardi nelle fasi di iscrizione e cancellazione (da cui l'esigenza della piena applicazione della "Comunicazione unica" d'impresa).

L'obiettivo primario che l'Istituto deve porsi è quello di migliorare l'estratto conto di tutti i lavoratori e tenerlo continuamente aggiornato e pertanto occorre prevedere:

- che sia completata la procedura Emens per i lavoratori "discontinui" e che sia completato l'aggiornamento del conto dei lavoratori iscritti alla gestione separata;**
- che l'Istituto rispetti quanto previsto dalla legge 335 del 1995, emettendo annualmente l'estratto conto;**
- che l'estratto conto rilasciato dall'Istituto abbia natura certificativa, al fine di garantire la certezza dei diritti per i cittadini e per le imprese. (art. 54 legge 88/89).**

5.6 La Politica delle entrate

La competitività del sistema produttivo del Paese passa anche per il miglioramento continuo nel rapporto tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, in una duplice direzione: da un lato occorre infatti che sia garantito il rispetto delle norme dell'ordinamento mentre, dall'altro, è necessaria una semplificazione tendente a ridurre sprechi di tempo e di risorse sia per le imprese che per le Pubbliche Amministrazioni.

Occorre rilevare che le più recenti innovazioni legislative ed i cambiamenti procedurali in atto consentono all'Istituto di interagire in maniera sempre più positiva con gli attori del mondo della produzione: aziende, imprenditori, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti.

In questo quadro di miglioramento continuo, l'attività dell'Istituto deve essere orientata ad accrescere la capacità di riscossione diretta dei contributi ed a favorire la correttezza contributiva delle aziende.

Tale prioritario obiettivo deve essere perseguito attraverso la costante ricerca della qualità in ogni fase del rapporto dell'Istituto con i suoi interlocutori, attraverso corretti processi di comunicazione e di monitoraggio dell'attività aziendale, nonché attraverso un continuo aggiornamento dei conti aziendali e delle posizioni assicurative individuali.

Elementi come l'E-Mens e la Comunicazione unica per la nascita dell'impresa già oggi rappresentano un significativo progresso e possono sicuramente offrire prospettive di ulteriore e complessivo sviluppo per il miglioramento dell'intero sistema, che può consentire di ridurre le aree di "nero" e di "grigio".

Pertanto occorre prevedere:

- il potenziamento delle attività di monitoraggio e di contatto con le aziende al fine di accrescere la capacità dell'Istituto di riscossione diretta dei contributi, di favorire la correttezza contributiva delle aziende e di evitare la patologia del rapporto contributivo;**

- la valutazione complessiva del comportamento aziendale in grado, attraverso la valutazione della gravità e della reiterazione della tipologia della inadempienza, di avviare il contribuente alla regolarizzazione del comportamento;
- la possibilità, attraverso la regolarità del comportamento, di rilasciare certificazioni automatiche ai fini della concessione di benefici contributivi e normativi ad esse subordinati (ad esempio il rilascio automatico del DURC).

In particolare, in relazione ai seguenti specifici elementi, occorre prevedere:

E-MENS.

- l'emissione dei rendiconti annuali per i lavoratori (dipendenti, autonomi, parasubordinati) e per le aziende, con indicazione dei dati retributivi/contributivi acquisiti fino al mese che precede quello della richiesta, con la determinazione automatica della retribuzione figurativa per gli eventi che la prevedono;
- il contestuale e diretto invio telematico dei dati da parte dei sostituti di imposta agli Enti previdenziali e all'Agenzia delle entrate, per consentire la disponibilità immediata dei dati contributivi a tutela della tempestiva erogazione delle prestazioni e della contestuale implementazione dei Casellari centrali;
- una effettiva e forte semplificazione dei numerosi adempimenti a carico delle aziende.

COMUNICAZIONE UNICA

- una piena attuazione della normativa, per la quale è stata recentemente avviata una fase sperimentale per la presentazione della

Comunicazione unica da parte degli interessati e per l'immediato trasferimento telematico dei dati tra le Amministrazioni.

VIGILANZA

- **l'incremento del numero di ispezioni e del loro livello di efficacia, anche attraverso la valorizzazione della professionalità - con una formazione mirata - ed il rafforzamento del corpo ispettivo, sviluppando altresì le necessarie sinergie con gli uffici amministrativi e legali dell'Istituto durante tutte le fasi dell'attività stessa;**
- **il monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti, al fine di verificare la coerenza tra valore accertato e riscosso;**
- **il maggiore coordinamento con i corpi ispettivi delle altre Amministrazioni, soprattutto al fine di evitare duplicazioni di interventi ed al fine di realizzare una efficace rete di controllo che faccia, della sinergia e della pianificazione, la base delle attività comuni.**

RECUPERO DEI CREDITI

- **l'acquisizione della certezza della natura e della quantità dei crediti, soprattutto per quelli derivanti dall'attività ispettiva;**
- **il miglioramento del livello di qualità nelle procedure di riscossione diretta dei contributi, accelerando gli incassi e riducendo la formazione e l'accumulo dei crediti, potenziando altresì i rapporti e le sinergie con l'Agente unico della riscossione.**

6 Quadro sinottico dei contributi regionali per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione

L'impianto della Relazione programmatica dal punto di vista dell'impostazione generale ricalca l'edizione 2008-2010, nel senso che è stata riconfermata l'offerta partecipativa al processo di formazione degli orientamenti programmatici del CIV da parte dei Comitati territoriali.

Tuttavia, una novità c'è ed è che quest'anno è stato chiesto anche ai Comitati centrali Amministratori dei Fondi di partecipare al processo. E' stato fatto per estendere e rafforzare la trama partecipativa, ma anche perché la condivisione degli obiettivi rende quest'ultimi più solidi e fa meno accidentata la strada da percorrere per conseguirli.

Mentre viene riportato il prospetto dei temi trattati dai Comitati, in Appendice se ne riporta la sintesi.

CONTRIBUTI DEI COMITATI REGIONALI

	INVALIDITA' CIVILE	CONTENZIOSO	AGRICOLTURA	POL. ENTRATE / VIGILANZA	PERSONALE / FORMAZIONE	QUALITA' PRESTAZIONI	INFORMATICA	COMUNICAZIONE	PREVIDENZA/ASSISTENZA	POLITICA ORGANIZZATIVA E DECENTRAMENTO	BILANCIO SOCIALE	RUOLO COMITATI	POLITICHE SOCIALI	LOGISTICA	WELFARE LOCALE	FENOMENO MIGRATORIO	SINERGIE / RISPARMI
ABRUZZO				x	x		x	x	x								x
BASILICATA	x		x	x		x	x	x	x	x							
CALABRIA	x	x	x		x									x			
CAMPANIA	x		x	x	x	x	x			x							
EMILIA R.	x	x	x										x		x		x
FRIULI V.G.	x			x	x		x			x	x	x			x		x
LAZIO	x	x		x	x					x							
LIGURIA				x	x	x	x			x	x	x					x
LOMBARDIA					x					x	x	x	x		x		
MARCHE	x			x	x					x					x	x	x
MOLISE	x			x	x						x						x
PIEMONTE				x				x		x					x		
PUGLIA	x	x	x		x			x		x							
SARDEGNA	x	x	x		x	x	x	x	x			x					
SICILIA	x		x		x					x							
TOSCANA	x			x	x		x			x	x						
VENETO				x				x									

ALTRI TEMI TRATTATI:

- **Friuli:** Certificazione di malattia
- **Molise:** Sospensione contributi post terremoto, Audit
- **Piemonte:** Relazioni sindacali, Tempi di formazione del bilancio, Razionalizzazione assetto strutturale DG, Patrimonio immobiliare INPS ad uso strumentale
- **Puglia:** Regolamento amministrazione e contabilità, Ristrutturazione sistemi di controllo
- **Toscana:** Previdenza complementare, Carta dei servizi

7 Fonti di finanziamento con indicazione delle opportunità e vincoli di acquisizione

In tale ambito, un ruolo fondamentale dovrà essere quello derivante dalla piena operatività del sistema di contabilità analitica, che consentirà di ridisegnare i parametri di efficacia, di efficienza e di economicità delle strutture.

Le fonti di finanziamento potranno derivare da:

- riallocazione funzionale di risorse;
- recupero di efficienza delle strutture;
- riqualificazione delle spese di funzionamento di natura non obbligatoria;
- riduzione delle spese per gli affitti a seguito di interventi sulla logistica e revisione delle politiche di decentramento territoriale;
- attivazione delle possibili sinergie con gli altri Enti.

Ulteriori finanziamenti si possono collegare al miglioramento delle attività di riscossione dei crediti che l'Istituto effettua tramite avviso bonario, e dalla maggiore efficacia dell'attività di vigilanza pianificata con interventi mirati nei confronti di categorie di contribuenti a rischio.

Previsione delle principali voci di spesa

Risorse umane:

- salvaguardia del turnover nei limiti previsti dalle disposizioni di legge e politiche attive di assunzione dall'esterno;
- impiego del personale nei processi primari dell'Istituto, attraverso un'ulteriore razionalizzazione a livello regionale delle funzioni di supporto;
- redistribuzione degli organici dirigenziali con rafforzamento della dirigenza territoriale ed un'analisi attenta delle necessità della organizzazione centrale dell'Istituto;

- crescita dell'efficienza delle strutture ottimizzando l'utilizzo delle tecnologie, e riducendo progressivamente tutte le attività a basso valore aggiunto, quali ad esempio la gestione degli archivi cartacei.

Beni e servizi:

- contenimento della spesa per beni e servizi nell'ambito delle disposizioni legislative;
- qualificazione della spesa per beni e servizi per la riorganizzazione informatica nell'ambito della tutela e della sicurezza del patrimonio informativo;
- programmazione degli investimenti in relazione a:
 - la riorganizzazione dell'area informatica;
 - la creazione dell'archiviazione sostitutiva informatica e la progressiva eliminazione degli archivi cartacei che attualmente occupano il 30% delle superfici dedicate ad uffici;
 - la riorganizzazione delle tecnologie informatiche connesse alla Comunicazione;
 - l'adeguamento dell'infrastruttura di sicurezza;
 - gli obiettivi strategici.

Spese di funzionamento

Per le previsioni delle spese relative al personale in attività di servizio, in quiescenza, agli Organi, all'acquisto beni e servizi, agli oneri tributari e finanziari, per il triennio 2009-2011, si dovrà fare riferimento a quanto riportato dalla prima nota di variazione al bilancio di previsione 2008 che, come noto, contiene la sezione dedicata alle previsioni pluriennali e, presumibilmente, anche dalla seconda nota di variazione.

8 APPENDICE

- Sintesi dei contributi dei Comitati Regionali
- Delibera CIV di approvazione del documento

Sintesi dei contributi dei Comitati Regionali

Contributo Comitato Regionale ABRUZZO

Separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale

- Applicazione della legge 23 agosto 2004 n. 243, individuando l'ambito di equilibrio tra i finanziamenti per assistenza e quelli per la previdenza.

Politica del personale

- Identificazione, nella mobilità interEnti, di nuove modalità di accesso e di inserimento, affinché le funzioni delle professionalità possedute siano correlate alle esigenze dell'Istituto privilegiando le effettive carenze di organico in sede locale.
- La sperimentazione delle settimane *kaizen* ha consentito agli operatori, coinvolti e consenzienti, la conoscenza di un nuovo modo di operare.

Riprogettazione area informatica

- Realizzazione di una fungibilità tra gli operatori, sia interni che esterni all'Ente, per garantire i tempi di applicazione delle leggi con procedure adeguate e tempestive.
- Normalizzazione degli archivi, per usufruire di un corredo indispensabile per fronteggiare gli adempimenti correnti, ipotizzabili in breve , anche a livello europeo.
- Rivisitazione del sistema per l'emissione generalizzata di estratti conto assicurativi che, correlata alla correttezza degli archivi di tutti gli interessati, consentirà prestazioni erogate in tempo reale ed un tempestivo recupero delle partite creditorie con la conseguente limitazione del contenzioso e quindi un reale beneficio nella redazione dei bilanci dell'INPS.

Risparmi di gestione

- Una fattiva sinergia tra Enti della P.A.(INPS, INAIL, INPDAP, ecc.) con uffici in un'unica sede pilota. (Teramo). In seguito, verrà valutata l'estensione di tale progetto "casa del welfare" ad altre province, non escludendo la possibilità d'inserimento di altri uffici.
- Realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili funzionali INPS della regione, per una energia alternativa pulita e rinnovabile, rendendo una immagine positiva e tecnologicamente innovativa per salvaguardare l'ambiente.
- Proposta di una progettazione a livello nazionale per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

Comunicazione istituzionale

- Fornire una comunicazione tempestiva, comprensibile e diffusa attraverso la multicanalità per consolidare il rapporto con tutti i soggetti dell'Istituto sia interni che esterni
- L'utilizzo di una comunicazione e di una modulistica chiara e semplificata per i pensionati; un maggior coinvolgimento dei Patronati, dei Caf, delle Rappresentanze di categoria e delle Organizzazioni sindacali per una rinnovata azione preventiva a garanzia della giusta interpretazione e comprensione delle comunicazioni agli utenti.

Attività di vigilanza

- Potenziamento degli ispettori, carenti per effetto dei numerosi pensionamenti, inseriti in un coordinamento di attività con gli altri Enti deputati al controllo, per azioni mirate, efficienti e proficue, evitando duplicazioni operative e conseguendo il risultato di una cultura della correttezza da parte delle imprese.

Contributo Comitato Regionale BASILICATA

Struttura del documento

- Valorizzazione e consolidamento del rapporto fra il CIV ed i Comitati territoriali.
- Necessità di una sintesi tra obiettivi e proposte.
- Confronto di quanto effettivamente realizzato in base agli indirizzi formulati.
- Aderenza degli indirizzi al contesto reale di riferimento.

Obiettivi strategici

- Revisione dell'architettura informatica, dell'indispensabile innovazione tecnologica e dei processi di digitalizzazione degli archivi e dell'archiviazione sostitutiva, in quanto l'INPS è oggi impegnato a dare attuazione al nuovo Sistema Pubblico di Connettività (ex RUPA).
- Promuovere la disponibilità e la qualità dei servizi in rete; la semplificazione dei processi; l'erogazione di assistenza e consulenza specialistica in modalità multicanale e a più livelli; lo sviluppo di sinergie operative con Enti e Amministrazioni per fornire risposte concrete, alla domanda crescente da parte di cittadini e imprese di una P.A. semplice, moderna, trasparente e al servizio dell'utenza. (Ad esempio la procedura ARCOWEB: con il rilievo assunto nella Regione, la Prefettura di Potenza ha promosso, presso i Comuni della Provincia, l'adesione a tale procedura per il vantaggioso scambio di informazioni telematiche in tempo reale tra l'INPS e le Anagrafi comunali).

Separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

- Completare la separazione della spesa assistenziale da quella previdenziale.
- Tempestiva e trasparente esposizione dei dati di bilancio per una definitiva chiarezza sulla tenuta del sistema previdenziale.
- Ultimare il processo per il conseguimento di una maggiore trasparenza dei conti dell'Istituto individuandone fonti di finanziamento e il loro impiego.
- Indicazioni sulla misura degli apporti solidaristici nelle diverse categorie di lavoratori, dell'entità dei bisogni sociali e degli interventi di politica economica, da coprire con contributi finanziari dello Stato.

La comunicazione istituzionale.

- Reale capacità di ascolto per un maggiore sviluppo delle relazioni con l'esterno e del coinvolgimento nell'individuazione delle scelte e nella verifica dei risultati.
- Adeguata attenzione all'ascolto dei portatori di interesse che presentano direttamente o tramite Patronati le istanze per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, realizzando così una maggiore valenza sia all'interno per una organizzazione gestionale più efficiente sia all'esterno per una reale efficacia del servizio.

Revisione organizzativa

- Urgente revisione organizzativa per un necessario adeguamento alla nuova impostazione del processo di programmazione e di budget per una concreta applicazione del DPR 97/2003.
- Necessaria integrazione di funzionari apicali per la gestione dei processi produttivi.
- Necessario adeguamento generazionale del personale per una migliore organizzazione del lavoro.

Agricoltura

- Rafforzamento delle strutture preposte alla gestione del settore agricolo per fronteggiare le criticità connesse ai comportamenti irregolari.
- Scambio telematico di informazioni con altri Organismi pubblici per condividere i dati relativi alle aziende ed ai lavoratori per una più regolare e sollecita erogazione delle prestazioni a sostegno del reddito.

Vigilanza

- Contrastare il fenomeno del lavoro nero ed irregolare, ancora presente.
- Vigilare sulla correttezza e concretezza del versamento dei contributi, per "scoraggiare" i fenomeni di evasione ed elusione contributiva nei settori maggiormente a rischio quali: edilizia, commercio, terziario e agricoltura
- Indispensabile una vigilanza congiunta con Inail e Ispettorato del Lavoro per combattere il fenomeno delle morti bianche.

Invalidità Civile

- Particolare attenzione alla erogazione delle provvidenze economiche ai minorati civili sia per la loro rilevanza sociale che per il notevole impatto sulle attività dell'Istituto; Infatti, il passaggio delle competenze statali all'INPS, dal 1° aprile 2007, ha comportato un notevole sforzo organizzativo per la fluidità nel funzionamento delle Commissioni Provinciali di Verifica costituite presso le nostre Sedi.
- Consistenti ricadute nella gestione di un contenzioso di più elevate dimensioni, perché l'Istituto è l'unico legittimato passivo.
- Partecipazione dei medici INPS alle operazioni peritali cercando, anche attraverso forme incentivanti, di favorire il loro utilizzo piuttosto che il ricorso a convenzioni con medici esterni.

Qualità delle prestazioni e centralità del conto assicurativo.

- Proseguimento strategico della semplificazione, della trasparenza e del miglioramento dei servizi ai cittadini, agli assicurati e alle imprese, per raggiungere l'obiettivo della qualità delle prestazioni.
- Carta dei servizi come un preciso e costante punto di riferimento per il rispetto dei tempi di erogazione, della correttezza e completezza della liquidazione della prestazione e di una comunicazione semplice e chiara.
- Superamento dei vari problemi che ancora investono l'estratto conto ed il suo tempestivo e corretto aggiornamento, attraverso un maggiore sforzo organizzativo ed un ulteriore impegno.

Contributo Comitato Regionale CALABRIA

Settore agricolo

- Si continua a registrare un vasto fenomeno di evasione contributiva unitamente ad una significativa denuncia di fittizia manodopera agricola, con la conseguente sottrazione di risorse finanziarie pubbliche mediante un utilizzo indebito delle prestazioni previdenziali.
- Necessaria, soprattutto in alcune province calabre, la costituzione di una task-force, già sperimentata dalla Direzione regionale, per la ristrutturazione dei crediti in agricoltura.
- Necessaria una riorganizzazione con una migliore redistribuzione delle risorse umane, per il potenziamento delle attività di recupero crediti.
- Necessario un costante monitoraggio del settore per evitare un ritorno al passato e per recidere ogni tentativo di appropriazione indebita di ingenti risorse finanziarie.
- Il rafforzamento del Team Previdenza Agricola costituito nel 2007, dovrà affiancare sempre meglio tutte le Sedi per sostenere sempre più la loro attività.
- Necessaria una maggiore capacità di controllo dell'Istituto nella validazione dei registri d'impresa per verificare la coerenza tra la consistenza aziendale ed il numero dei registri da validare; in quanto con l'invio telematico delle denunce e soprattutto con la possibilità per le imprese di stamparsi i registri, il rischio delle false iscrizioni in agricoltura aumenta sempre di più.
- Opportuno, quindi, avviare un serio controllo delle aziende nella prima fase di iscrizione e denuncia dei lavoratori.
- Opportuno, anche, applicare la denuncia di appropriazione indebita dei contributi dei lavoratori, da parte dei datori di lavoro, come da Legge vigente.

Invalidi civili

- La necessità di ridurre sensibilmente i tempi di definizione delle pratiche che, per la mole ed il contenzioso generato, alimentano ogni possibile speculazione; di investire l'assessorato alla Sanità per la realizzazione di opportune sinergie tra l'INPS e le ASL provinciali che stanno consentendo la realizzazione di diversi accordi che favoriscono il nostro operato.
- Necessario completare le procedure informatiche di trasmissione, integrandole con la stampa delle lettere di invito a visita, cosa già richiesta alla Direzione Centrale SIT (Servizi Informatici e Telematici).

Contenzioso giudiziario

- Continua a mantenersi su livelli patologici, soprattutto nel settore degli invalidi civili.
- Maggiore capacità di analisi del contenzioso per organizzare più efficacemente le aree da cui esso deriva, con la collaborazione sinergica tra l'attività amministrativa e gli Uffici Legali; alcuni di questi soffrono di un organico ridotto mentre alcune Sedi ne sono sprovviste.

Stabili

- Si sottolineano con forza le serie difficoltà in cui versano alcune Sedi della Calabria: la Sede Regionale, la Sede Provinciale di Catanzaro l'Agenzia di Palmi e la Sede Provinciale di Vibo Valenzia.
- Si auspica una soluzione in breve tempo che sia in grado di assicurare un ambiente di lavoro idoneo e che garantisca la incolumità al momento non sempre assicurata, del personale che vi lavora.

Politica del personale

- Si evidenziano gravi carenze negli organici del personale delle Sedi, soprattutto dei Dirigenti. A tutt'oggi, tre Sedi calabre sono rette ad interim da altrettanti Dirigenti che devono sobbarcarsi di più incarichi.
- Si ritiene necessaria, inoltre, una rideterminazione degli organici di ben tre Sedi per i cambiamenti amministrativi e sociali che hanno interessato l'intera Regione.

Contributo Comitato Regionale CAMPANIA

Evoluzione dei modelli organizzativi

- Reingegnerizzazione del modello organizzativo dal punto di vista funzionale e territoriale, prevedendo Direzione regionale, provinciale/metropolitana, agenzie territoriali, front-office delocalizzati, centri di servizio, allo scopo di aumentare la specializzazione di ogni singola struttura e potenziarne l'integrazione, a causa dei nuovi compiti sociali richiesti dalla normativa.

Tecnologie

- Ripensamento del funzionamento e della struttura front-office omogeneo sul territorio nazionale che privilegi la gestione per appuntamento, la tracciabilità e la trasparenza dell'itinerario dei quesiti e delle istanze dell'utente, la distinzione tra punti di offerta rapida e semplice nonché luoghi destinati alla consulenza specialistica e personalizzata.

Risorse umane

- Realizzare un piano poliennale mirato ad un rinnovamento generazionale che tenga conto delle peculiarità professionali dei dirigenti e dei dipendenti.
- Prevedere, per la razionalizzazione degli Enti prevista dal protocollo sul Welfare, l'ingresso di nuova occupazione ogni tre uscite professionali.
- Ripensare alla mobilità interenti abbassando il limite d'età, introducendo un maggior rigore nella selezione, auspicando il ricorso allo strumento della preselezione con un colloquio per i candidati e la redazione di una graduatoria a livello regionale.
- Incrementare la formazione professionale del personale con l'obiettivo di maggiori conoscenze, maggiori competenze e maggiore abilità lavorativa per la soluzione delle problematiche.

Invalidità Civile

- Riportare progressivamente a 120 giorni i tempi di espletamento di ogni pratica di invalidità civile con un colloquio informatico istituzionalizzato per convenzione tra INPS ed ASL e con Punti servizio unificati ASL / INPS in ogni ASL sede di commissione di prima istanza.
- Stabilire linee guida per consentire ad ASL e INPS una valutazione omogenea dei casi.
- Prevedere l'intergrazione delle CVMP INPS con personale medico ed amministrativo per la definizione delle domande in tempi rapidi, evitando il ricorso al silenzio assenso.
- Reintrodurre il ricorso amministrativo.
- Riprendere le proposte contenute in alcune Finanziarie precedenti, dell'affidamento ad un soggetto unico (INPS) di tutto l'iter riguardante l'invalidità civile.

Economia sommersa

- Cooperazione fra gli Enti ed i soggetti sociali per interventi sinergici e coordinati per combattere l'esistente 30% dell'economia sommersa ed illegale.
- L'avvio da parte dell'Istituto di una positiva azione di prevenzione al lavoro nero, negazione di diritti e alterazione delle regole di mercato con una concorrenza sleale favorita anche dalla presenza della criminalità organizzata e dall'illegalità diffusa, attraverso una formazione ed una educazione che coinvolga innanzitutto la scuola dove è d'obbligo insegnare che i diritti devono essere sostenuti e alimentati da tutti i cittadini

- Coinvolgimento delle associazioni professionali e sindacali all'educazione del cittadino alla regolarità, soprattutto nel loro ruolo di "facilitatori" del passaggio di ceti produttivi dal sommerso parziale e totale alla legalità.
- Potenziamento dell'attività ispettiva, con un potenziamento degli ispettori stessi e la loro diversa ripartizione territoriale.
- Implementazione delle banche dati e la loro interconnessione con quelle di enti e associazioni.

Previdenza agricola

- Compiere ogni sforzo possibile per impedire ad estese aree di malaffare di continuare la loro opera di danno alla previdenza pubblica e di lesione dei diritti dei lavoratori agricoli denunciando il lavoro fittizio come vero, con la concreta attivazione degli strumenti preventivi previsti dalla norma vigente e da una rinnovata capacità dell'Istituto di allargare l'attività ispettiva sul territorio.
- Indirizzare i contributi previsti dalla Politica Agricola Comunitaria 2007-2013 alle aziende agro-alimentari che adottino le norme di certificazione etica e ambientale, osservino gli obblighi relativi al rispetto dei contratti di lavoro e siano in regola con il DURC e le normative generali in materia.
- Ripristinare ai lavoratori della filiera agro-alimentare il criterio della ex dipendenza che, con lo sviluppo delle procedure telematiche nei rapporti tra aziende ed INPS, consentano il superamento degli abusi e delle illegalità riscontrate negli anni scorsi e poste in luce dalle ispezioni del 2007 e dei primi mesi del 2008.
- Riflettere sulla situazione venutasi a creare all'emanazione della circolare INPS n.127 del 22 novembre 2007 sulla competenza a decidere i ricorsi sulla sussistenza e la qualificazione dei rapporti di lavoro in agricoltura.
- Costituzione in ciascuna provincia di Commissioni Tripartite, per attivare una politica attiva del lavoro agricolo, insieme con i Centri per l'impiego, i comuni che pubblicano gli elenchi anagrafici degli operai agricoli e tutti i soggetti competenti in materia.
- Verificare il sistema previdenziale agricolo con un approfondito confronto tra tutte le parti sociali del settore per una distribuzione equa, razionale e sostenibile della pressione contributiva, riordinando le attuali aliquote e le relative agevolazioni.

Contributo Comitato Regione EMILIA ROMAGNA

Andamento Produttivo 2007

- Emersione di molte criticità superate ed il miglioramento della qualità della produzione nei settori delle pensioni, delle prestazioni a sostegno del reddito, della graduale applicazione del *tempo reale*, nel miglioramento della logistica dei locali di accoglienza dell'utenza e dell'accessibilità agli ambulatori decentrati.

Attività di vigilanza e agricoltura

- Accoglimento positivo da parte dell'Amministrazione di molte proposte del Comitato Regionale, scaturite dal confronto e dell'ascolto delle parti sociali.

Contenzioso amministrativo

- Coordinare e migliorare l'attività del contenzioso amministrativo dei Comitati Provinciali collaborando con la Direzione regionale, e monitorando il contenzioso legale che, però, presenta aspetti piuttosto positivi.

Sinergie

- Realizzare interamente le sinergie iniziate con la Regione sul mercato del lavoro attraverso la condivisione dei dati che consente una corretta applicazione del decreto attuativo della Legge 123/2007 con la contestuale verifica, da parte dell'INPS, del diritto alle prestazioni per il sostegno del reddito e, da parte dei Centri per l'impiego, dell'attuazione delle politiche attive.
- Migliorare, con le positive esperienze degli sportelli unici, i servizi ai lavoratori atipici ed ai disoccupati mediante un progetto di integrazione a scala regionale e le modalità di attuazione.

Welfare

- Rinnovamento del welfare attraverso la promozione della cittadinanza sociale, la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e l'istituzione di un fondo per la non autosufficienza ponendosi come obiettivo lo sviluppo della coesione sociale, della solidarietà e dell'esigibilità dei diritti e delle pari opportunità, per rispondere positivamente alle sfide del cambiamento in atto.

Invalidità civile

- Raggiungere l'obiettivo della riduzione dei tempi di attesa per la concessione della invalidità e degli assegni di accompagnamento, in collaborazione con i Sindacati dei pensionati, con gli Assessori alla Sanità ed ai Servizi Sociali della Regione ed inoltre dei Comuni e delle ASL provinciali per verificare periodicamente i miglioramenti del processo.
- Riordinare e semplificare, con il trasferimento delle funzioni di verifica all'INPS, la procedura per garantire il rispetto della Carta dei servizi.
- Attuazione della procedura di collegamento *Repository* attraverso innovative tecniche informatiche che consentiranno alla Regione di avere in rete le ASL, i Comuni e l'INPS.
- L'approvazione di un'unica e contestuale domanda per il riconoscimento dei diritti dei disabili e l'obbligo per le ASL di eseguire gli accertamenti entro 60 giorni (previsti dalla legge regionale n. 4/2008), con l'intenzione di emanare una delibera di Giunta per un'ulteriore riduzione di questo termine.

- La messa in rete dei dati per consentire molteplici vantaggi per la ulteriore riduzione dei tempi e la semplificazione del processo.
- La memorizzazione delle domande fin dalla presentazione alle ASL.
- L'indicazione immediata della data della prima visita.
- L'abolizione del cartaceo, anche se in maniera graduale.
- L'eliminazione dei cosiddetti "tempi morti".
- La possibilità per i comuni di conoscere immediatamente le domande accolte in 1^ istanza dalle ASL e, successivamente, dalla Commissione di Verifica Medica Provinciale per iniziare l'istruttoria senza attendere la ricezione del verbale.
- La possibilità per le CMVP di programmare per tempo il numero delle sedute.
- La riduzione della carenza di personale sanitario ed infermieristico.
- Proposta al CIV di farsi promotore della sperimentazione in Emilia Romagna, per risolvere il problema a livello nazionale e realizzare le modifiche legislative necessarie alla semplificazione e alla qualificazione di questa importante prestazione sociale.

Contributo Comitato Regionale FRIULI-VENEZIA GIULIA

Obiettivi regionali

welfare locale

- Particolare attenzione alle prestazioni a sostegno del reddito, con la pubblicizzazione delle normative esistenti affinché il cittadino possa usufruire al bisogno delle: DS ordinaria, DS a requisiti ridotti, DS agricola, maternità, malattia e assegno per il nucleo familiare.
- Impegno di tutte le risorse operative per la liquidazione tempestiva delle suddette prestazioni.
- Elaborazione di procedure che, in accordo con Enti, Comuni ed Associazioni, consentano lo scambio di dati utili per l'operatività delle Sedi,
- Programmazione nel territorio regionale di sinergie con tutta la P.A. locale per una completa applicazione delle politiche sociali, con lo scopo di offrire al cittadino servizi integrati e a forte valore aggiunto.
- Stabilire rapporti periodici con le OO.SS., i Patronati, i Consulenti del lavoro e le Associazioni di categoria per un confronto ed un approfondimento delle problematiche sociali esistenti sul territorio.

Mercato del lavoro e centri per l'impiego

- Collaborazione capillare e costante con l'Ente Regione per affrontare le problematiche socio-economiche comuni.
- Iniziative di cooperazione operativa fra gli Enti preposti alla Vigilanza per combattere più efficacemente il lavoro nero e l'evasione contributiva.
- Costituzione di Centri integrati per l'impiego, sinergicamente con INPS e gli Enti territoriali per realizzare opportune forme di integrazione logistico - funzionale, di semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro.

Invalidità civile (fase di realizzazione)

- Adottare misure opportune per una tempestiva liquidazione delle prestazioni onde adeguarsi a quanto previsto dalla Carta dei servizi;
- Assicurare omogeneità operativa per la tutela dei cittadini che necessitano di tale prestazione.
- Ricercare soluzioni insieme alla Regione per unificare l'iter procedurale delle prestazioni.

Certificazione di malattia

- Telematizzazione dei certificati di malattia in riferimento alle posizioni dell'ordine dei medici per effettivi benefici ai cittadini.

Decentramento

- Verifica del profilo socio- economico del territorio dove operano le strutture.
- Revisione dei parametri necessari per l'apertura di nuove agenzie.
- Attuazione di sinergie con gli altri Enti operanti nella Regione.
- Redazione di convenzioni con i Comuni interessati per istituire nuovi punti cliente affinché i cittadini usufruiscano direttamente agli sportelli comunali dei vari servizi INPS.

Dotazione organica

- Coprire le carenze di organico soprattutto per le posizioni organizzative.
- Potenziare l'Area ispettiva con l'assunzione di nuovo personale.
- Adeguare gli organici assumendo personale giovane per un apporto di forze fresche e per dare nuova linfa all'Ente.
- Curare la formazione al fine di ovviare alla mancanza di personale professionalizzato a causa dei pensionamenti.

Rivisitazione modello organizzativo (Ruolo Comitati)

- Conferma della validità del *sistema duale* definendo con chiarezza i poteri e i soggetti preposti ad esercitarli.
- Incoraggiare una riorganizzazione degli Organi dell'Istituto tenendo conto della inalienabilità delle parti sociali nel loro ruolo di governo per la programmazione e gli indirizzi al fine di rendere, unitariamente agli altri Organi necessari, un INPS più snello ed efficiente.

Bilancio sociale ed esigibilità dei diritti

- Perfezionamento della ricognizione, con gli stakeholders locali, delle esigenze e delle carenze presenti sul territorio.
- Ampliamento delle stipule di accordi, convenzioni e protocolli con Enti locali e Pubbliche amministrazioni per una comune attenzione al sociale.
- Efficace azione per una migliore comunicazione esterna ed interna.
- Promozione di iniziative presso scuole ed Università per sensibilizzare i giovani alle problematiche previdenziali, con particolare accenno alle tematiche più attuali ed importanti.
- Provvedimenti più estesi a favore dei cittadini più disagiati.
- Incrementare l'attuazione della Carta dei Servizi, redatta per una concreta politica sociale dell'Istituto nei confronti dei cittadini.

Contributo Comitato Regionale LAZIO

Il Comitato Regionale ripropone le questioni legate alle sotto menzionate criticità per il conseguimento di risparmi di spesa e di miglioramenti in termini di efficienza e qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

Contenzioso

- Riduzione del contenzioso.

Area Metropolitana

- Riorganizzazione della presenza dell'Istituto nell'area metropolitana di Roma.

Politica delle entrate

- Aggiornamento della politica delle entrate mediante una forte e mirata attività di vigilanza.

Invalidità civile

- Intervento per una rapida soluzione dei gravi problemi creatisi nel settore delle invalidità civile a seguito del passaggio all'Istituto della competenza delle Commissioni Mediche di Verifica, soprattutto nell'area romana.

Personale

- Valutazione attenta e reale della carenza di personale diffusa in tutte le sedi della Regione, in particolar modo nelle posizioni organizzative, intervenendo sul versante degli organici con una mirata selezione delle professionalità, sulla organizzazione e migliore distribuzione del personale, sulla sua formazione, al momento molto carente, e sullo sblocco immediato della mobilità interenti.

Contributo Comitato Regionale LIGURIA

Attività produttiva della Regione – Criticità e possibili soluzioni.

- Supportare maggiormente l'architettura informatica mediante indicazioni e istruzioni generalizzate e diffuse a tutto il personale perché uno dei limiti riscontrato è la difficoltà ad assumere in tempo reale le innovazioni procedurali, per il continuo adeguamento del sistema informativo che permetta, in alcune realtà territoriali la resistenza ad abbandonare il "cartaceo".
- Ridefinire i sistemi di controllo con una maggiore attenzione al livello territoriale definendo le modalità di interazione tra il sistema internal auditing ed i Comitati Regionali.
- Migliorare la rendicontazione sociale con l'istituzionalizzazione a livello locale di sedi di ascolto, di confronto e restituzione affidate alle Direzioni ed ai Comitati Regionali. Tale modalità andrebbe standardizzata e praticata in tutte le Sedi dell'Istituto.
- Fare riferimento alla Carta dei Servizi per una maggiore qualità delle prestazioni. Infatti nella verifica della produttività 2007, fra l'altro inferiore a quella del 2006, sono emerse discordanze tra la tempistica individuata dalla suddetta Carta e l'elaborazione effettiva delle diverse prestazioni soprattutto nell'ambito del processo "Assicurato-Pensionato".
- Perdura la problematica del personale sia a causa del pensionamento sia alla ridotta mobilità del personale stesso dai processi ausiliari a quelli primari.
- Rivedere e migliorare la gestione dell'Estratto Conto, altro punto di debolezza più volte evidenziato anche dai Patronati.
- Monitoraggio costante dell'efficacia dell'attività di vigilanza per giungere a dati realistici di quanto accertato e di quanto riscosso.
- Ripensamento dell'attività dell'Area di Vigilanza per una maggiore integrazione dell'attività del lavoro nero ed irregolare destinando maggiori risorse umane e potenziando il numero degli ispettori e le dotazioni a loro disposizione.
- Ricercare sinergie con le altre Istituzioni previste dalla Legge e con le Regioni, gli Enti locali, Le Camere di Commercio che abbiano come fondamento una accessibilità tempestiva e reciproca dei dati e sulla flessibilità della programmazione delle attività.
- Riorganizzazione del modello DURC, strumento di straordinaria potenzialità sul controllo e sull'incentivazione della regolarità contributiva delle aziende per limitare il ricorso alla pratica del "silenzio-assenso".
- Prestare una maggiore attenzione all'Area "Recupero crediti" i cui dati si rivelano inferiori all'obiettivo prefissato.

Politiche del personale

- Sono necessarie nuove e diverse politiche del personale con il recupero e l'implementazione di qualificate professionalità per rispondere alle esigenze del rinnovato assetto dell'Istituto con particolare riferimento all'evoluzione tecnologica ed organizzativa ed ai nuovi compiti assegnati dal Legislatore.
- Ripensare ai modelli di incentivazione e di aggiornamento finalizzati alla riqualificazione e alla motivazione del personale, tarati sulla soddisfazione dell'utente con il coinvolgimento attivo dei dipendenti nella definizione degli obiettivi e nella ricerca dei mezzi più adeguati per raggiungerli.
- Prevedere nuovi criteri di applicazione della mobilità interenti come soluzione privilegiata per far fronte alla copertura dei posti vacanti in organico, garantendo il fabbisogno crescente di professionalità.

Decentramento

- Perseguire e tempestivamente attuare nuove scelte che rendano l'Istituto più consono alle novità intervenute nella sua organizzazione e nei servizi prestati.
- Adottare strumenti e misure che diano alle Sedi territoriali la possibilità e la responsabilità di decidere tanto in termini di obiettivi/priorità, quanto in termini di organizzazione del servizio e del lavoro.
- Ridisegnare ruoli e poteri delle Direzioni e dei Comitati Regionali impegnandoli nella programmazione, anche budgetaria, delle attività dell'Istituto, per annullare le presenti situazioni di criticità che perdurano da diversi anni e che causano enormi giacenze.
- Avviare specifici progetti mirati, utilizzando la sussidiarietà tra sedi e/o la costituzione di apposite taskforce che coinvolgano al meglio le risorse umane e le professionalità disponibili in Regione.

Nuovo sistema di sinergie

- Aprire il dialogo con le altre Istituzioni che concorrono alla realizzazione dello stato sociale, alla tutela delle fasce deboli della popolazione e all' contrasto del lavoro nero ed irregolare; riducendo i tempi per l'erogazione delle pensioni di invalidità civile; agevolando le prestazioni legate al sostegno del reddito per i lavoratori messi in mobilità
- Favorire ed incrementare lo Sportello Unico per l'Immigrazione presso le Prefetture, gli Uffici Immigrazione delle Questure e le Direzioni Provinciali della Liguria e sul territorio nazionale, per fare dell'INPS un reale motore di cambiamento e di modernizzazione dello stato sociale.

Contributo Comitato Regionale LOMBARDIA

Bilancio Sociale

- La sua peculiarità rende tecnicamente possibile il “*controllo sociale*”.
- Il possesso di adeguati strumenti conoscitivi che permetta di operare compitamente sul territorio, contando su un sistema di controlli finanziari ed amministrativi per una maggiore comprensione della gestione e riducendo la complessità dei bilanci.
- Una maggiore capacità tecnica per separare, non solo contabilmente, la separazione fra previdenza ed assistenza.

Ruolo dei Comitati

- Revisione del ruolo dei Comitati Regionali e Provinciali nella loro delicata ed estesa rappresentanza.
- Completare, nel sistema duale, il rapporto fra ruolo elettivo e ruolo tecnico.
- Richiedere un intervento correttivo di riequilibrio, nel rispetto della Legge, del buon senso e dei reciproci ruoli, nell'attuale concentrazione di potere non solo gestionale della Tecnostruttura.
- Coinvolgimento, per un sempre più attivo impegno con l'INPS di tutte le Forze istituzionali, sociali ed economiche presenti sul territorio nazionale.

Politiche sociali e del lavoro

- Adeguamento delle *mission* delle politiche sociali ed economiche territoriali e della mutazione del mercato del lavoro, rendendo le prestazioni ad esso connesse (formazione, collocamento, sostegno al reddito) essenziali come quelle tradizionali di previdenza, sanità, e sostegno alla famiglia.
- Il ruolo attivo che il nuovo *welfare affida all'INPS* è creare tutele, assicurazioni ed opportunità di crescita per i lavoratori, rettificando gli inconvenienti della discontinuità con protezioni ad hoc e con un efficiente sistema di formazione continua e di collocamento e collaborando con i centri per l'impiego provinciali e gli Enti bilaterali già operanti per fornire una rete di servizi integrati costruiti sulle esigenze sociali, sanitarie, economiche formative e lavorative di ogni persona.
- Incentivare e valorizzare il ruolo di consulenza e di prevenzione dell'Istituto attraverso le nuove tipologie di lavoro per diminuire al massimo il contenzioso giudiziale con i conseguenti oneri per le imprese e per l'Istituto stesso.

Personale

- Permane la carenza di personale, più volte espressa con una documentazione doviziosa di dati relativi alla gravità della situazione lombarda.
- E' critica la lotta all'evasione contributiva in quanto può diventare volano anche per l'evasione fiscale e la sicurezza sul lavoro.
- Lottare contro l'economia sommersa affinché non soffochi la crescita economica e produttiva, falsando le regole della concorrenza, danneggiando, le imprese rispettose delle regole e depauperando le stesse risorse dei lavoratori.
- Tutelare la sicurezza sul lavoro.

Area metropolitana

- Rinnovare i rapporti fra l'Istituto, le persone, le imprese ed i soggetti sociali, mantenendo le relazioni umane dirette con le persone, spesso anziane e con le relative difficoltà ad utilizzare le nuove tecnologie, per garantire diritti di informazione, relazione, godimento delle prestazioni.
- Riorganizzare le procedure in base alle innovazioni tecnologiche per migliorare competenze e servizi all'utenza e permetterne l'accesso alle persone con esperienze professionali per accedere in tempo reale e virtuale alle conoscenze, competenze, servizi.
- Creare un equilibrio tra modalità differenti di relazione con le persone, con i loro codici linguistici e simbolici, le loro abilità, le loro domande di tutele e servizi, caratterizzati dalla diversità per facilitare l'integrazione con la realtà sociale ed economica lombarda.
- Sperimentare una nuova configurazione dei poteri, delle risorse, delle persone spostando l'equilibrio dall'INPS nazionale alla Struttura regionale, affinché le strutture dell'area metropolitana possano leggere le differenti domande sociali e di tutela, alle quali rispondere con modelli organizzativi coerenti e condivisi.

Contributo Comitato Regionale Marche

Contesto e andamento socio economico

- Si presenta come una realtà dinamica che consente importanti risultati, collocandosi al vertice nella crescita delle Regioni italiane.
- Si evidenziano alcuni fattori di criticità strutturale, i quali non consentono una efficace risposta alla sfida del mercato globale, quali: dimensione ridotta dell'impresa spesso sottocapitalizzata, peso rilevante delle attività manifatturiere in settori a scarso valore aggiunto, grande diffusione del contoterzismo senza un marchio proprio.
- Necessaria trasformazione dell'economia nazionale, peraltro già avviata, che abbia punti di forza sul trionomio: innovazione, qualificazione, diversificazione.
- La Cassa Integrazione nell'anno 2007 conferma il positivo andamento dell'economia marchigiana evidenziando una consistente riduzione al ricorso della CIG.
- Presente un lieve ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga nei settori delle pelli e cuoio, della meccanica, del vestiario, dell'abbigliamento, dell'arredamento e della lavorazione del legno che sono strutture portanti dell'industria manifatturiera marchigiana.

Sviluppo territoriale e Welfare locale

- Necessarie l'informazione e la globalizzazione, sostenute naturalmente dalla potenziale tecnologia informatica.
- L'informazione è una risorsa da utilizzare nei processi di creazione del valore. L'INPS ne dispone una enorme quantità e quindi può metterla a disposizione dei *sistemi locali* garantendo un eccellente risultato nella sua attività istituzionale per la realizzazione di una nuova progettualità al fine di migliorare lo sviluppo economico e sociale.
- Rimane centrale il ruolo dell'Istituto per tutte le politiche riguardanti il Welfare locale sia come erogatore di servizi sia come strumento di monitoraggio puntuale ed aggiornato dell'evoluzione della condizione sociale del territorio.

Lotta all'illegalità

- Un rafforzamento dell'azione di contrasto all'illegalità per una migliore gestione del servizio ispettivo, in quanto il lavoro irregolare costituisce un mancato introito per l'Ente; un'incisione negativa sulla posizione previdenziale dei dipendenti; un impedimento alla concorrenza leale tra le imprese; una connessione con lo sfruttamento della manodopera e un aumento dei rischi per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori; spingere le aziende ed i lavoratori in un'area grigia, contigua a fenomeni di illegalità più grave.

Il fenomeno migratorio

- Necessaria una particolare attenzione al fenomeno migratorio molto elevato nella Regione, perché spesso connesso a casi di sfruttamento e di lavoro irregolare.
- Attivazione di sinergie tra i vari soggetti della P.A. e del privato sociale per la realizzazione di una rete in grado di fornire ai lavoratori stranieri informazione, consulenza, assistenza ed orientamento, particolarmente nelle località della costa dove più si concentra la presenza dei cittadini stranieri.

Decentramento e sinergie

- Il Centro Servizi Integrato é una valida risposta alle esigenze di una vasta gamma di utenti che nel territorio si rivolgono ai servizi dell'Inps, del Centro per l'Impiego e dello Sportello Unico per le attività produttive.
- L'estensione di tale modalità organizzativa verso realtà territoriali più dinamiche come quelle della zona costiera, viene rafforzata dall'esperienza iniziata nella regione.
- Proseguimento della sperimentazione “sportello virtuale di rete”, con una verifica delle modalità di organizzazione del servizio in rapporto alle esigenze dell'utenza ed agli sviluppi del processo di informatizzazione delle procedure.
- Il processo di smaterializzazione dell'attività dell'Ente influisce in modo determinante sulla sua organizzazione che dovrà sempre rispondere a criteri di efficienza, efficacia e produttività, per rendere un servizio migliore all'utenza.
- La conferma della “pari dignità” amministrativa per tutte le Province della Regione.

Organici

- Crescente preoccupazione per la carenza di organico che riflette i suoi aspetti negativi sia sulla quantità che sulla qualità lavorativa
- Frenare il ricorso alla mobilità interente porta nell'Inps, in modo insufficiente, personale formato in altri contesti e quindi di più difficile impiego ed impedisce la formazione di una leva di giovani quadri, cresciuti nella cultura aziendale per trasferire loro le professionalità dei pensionandi.

Invalidità civile

- Si conferma il giudizio positivo circa il passaggio di competenze dal M.E.F. all'Inps per la sua capacità di gestire al meglio le nuove competenze.
- Si ritiene che i punti di criticità riscontrati siano dovuti principalmente alla frammentazione delle competenze tra Enti diversi e che sia auspicabile, quanto prima, la riunificazione di tutto l'iter dell'invalidità civile all'Inps.
- Fondamentale é la necessità di una procedura informatica che consenta il monitoraggio dell'iter complessivo delle pratiche di invalidità.

Contributo Comitato Regionale Molise

Parte Programmatica

Si rilevano sacche di criticità riconducibili a:

Carenza di dirigenti

- Notevole diminuzione del numero di Dirigenti, in quanto dal 1° ottobre 2007 gli stessi sono passati da cinque a due: il Direttore ed un Dirigente regionale. Ciò ha comportato che il Direttore regionale assumesse anche la reggenza della Sede di Campobasso mentre il Dirigente regionale, oltre ai suoi già numerosi incarichi, abbia dovuto assumere anche la reggenza della Sede di Isernia.
- Pertanto, si sottolinea la gravità della situazione in quanto, allo stato attuale, nessun Dirigente a livello nazionale ha presentato una propria candidatura per coprire le Sedi Provinciali della Regione.
- Evidente negativa ripercussione sull'attività produttiva delle strutture INPS su tutto il territorio.

Invalidità Civile

- Si sottolinea la critica situazione dei Dirigenti Medici presso la Direzione provinciale di Campobasso nonostante l'aumento degli adempimenti da assolvere per il trasferimento all'INPS dei compiti residuali al MEF.
- Si auspica al più presto il passaggio dell'intero iter procedurale e l'unificazione delle due fasi di accertamento sanitario all'Istituto per evitare le attuali lentezze e confusioni e per consentire la riduzione dei tempi di concessione delle prestazioni, diminuendo così le lunghe attese ed i disagi subiti dall'utenza interessata costretta a peregrinare da un Ente all'altro.

Sospensione contributi post terremoto

- Si ritiene di fondamentale importanza, in questa fase di riprogrammazione, ottenere da chi è competente:
 - a) chiarezza ed uniformità normativa nei casi di calamità evitando disparità di trattamento tra le varie regioni;
 - b) chiarezza rispetto ai soggetti beneficiari della sospensione come da interpretazione autentica della Legge n. 290/2006;
 - c) rateizzazione delle somme dovute per i contributi sospesi, estese anche a chi ha cessato l'attività lavorativa durante il periodo di sospensione o nel successivo periodo di restituzione dei contributi stessi;
 - d) modifica della normativa per estendere l'automaticità delle prestazioni anche ai lavoratori autonomi che, attualmente, non vedono riconosciute le prestazioni assistenziali e la pensione non avendo pagato i contributi per effetto della sospensione.

Lavoro Nero/Sicurezza sul posto di lavoro

- Nel settore edilizia ed agricoltura il fenomeno del lavoro nero o irregolare acquista una dimensione sempre più grande coinvolgendo soprattutto lavoratori extra comunitari, disposti a tutto pur di lavorare.
- Si segnalano pesanti carenze per la sicurezza sul lavoro che mettono in serio pericolo la vita di molti lavoratori.

- Si ritiene indispensabile combattere più efficacemente tali fenomeni con:
 - 1) Il potenziamento tempestivo degli ispettori di vigilanza, a breve si ridurranno in due sole unità, con le risorse dell'Istituto deputate a svolgere tale attività e ricorrendo anche alla mobilità inter-enti
 - 2) Il rafforzamento della vigilanza integrata con il Ministero del Lavoro che dispone di un più congruo numero di ispettori.
 - 3) La organizzazione di task force con ispettori INPS, INAIL e della ASREM per il controllo delle aziende, soprattutto nelle zone del cratere del terremoto del 2002 dove ferve la fase di ricostruzione, verificando eventuali irregolarità ed evitando duplicazioni di intervento per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.
 - 4) La implementazione dell'incrocio dei dati tra Fisco, INPS, INAIL, Camera di Commercio, Comuni, ENEL, etc..
 - 5) La sottoscrizione con le Prefetture locali di appositi "Protocolli di Legalità" che, al pari di una "certificazione di qualità", salvaguardino le imprese oneste e sottolineino il loro percorso di crescita sano.
 - 6) L'ampliamento delle sinergie con le Polizie Municipali soprattutto per combattere le irregolarità in edilizia
 - 7) Il coinvolgimento, attraverso appositi incontri e convegni sul tema, delle OO.SS. regionali e dei Responsabili della Sicurezza sul posto di lavoro, per un aiuto concreto promuovendo una efficace attività formativa.
 - 8) Sensibilizzazione del Direttore regionale del Lavoro, fra l'altro Componente del Comitato regionale e Presidente della Commissione regionale di Coordinamento dell'Attività Ispettiva, affinché in quella sede si concordino strategie efficaci a combattere il fenomeno sommerso nelle sue peculiarità territoriali.
 - 9) Diffondere la cultura della legalità organizzando appositi incontri con gli studenti delle scuole di I e II grado.

Obiettivi regionali in fase di avanzata realizzazione con l'apporto positivo della Direzione regionale, per quanto riguarda:

- Le sinergie condivise con i Centri per l'Impiego, prevedendo la realizzazione di "Centri Integrati Lavoro" anche a Campobasso oltre che ad Isernia dove è stato già realizzato.
- L'attività di AUDIT svolta e quella da realizzare attraverso campagne previste a livello centrale e a quelle pianificate a livello locale e tese prevenire situazioni di difficoltà che possono insorgere nello svolgimento dell'attività produttiva delle Strutture regionali.
- L'accordo operativo territoriale, scaturito dal Protocollo d'intesa tra INPS e il Ministero del Lavoro, nel giugno 2007, con la Prefettura di Isernia e la promozione della sottoscrizione di un analogo protocollo di intesa con la Prefettura di Campobasso, relativo alla fornitura di dati e allo scambio di informazioni sui rapporti di lavoro dei cittadini extracomunitari. Questo consentirà all'INPS di controllare nei propri archivi informatizzati l'esistenza di denunce dei rapporti di lavoro procedendo, in caso negativo, alle verifiche ispettive a carico dei datori di lavoro ed alla contestuale segnalazione allo Sportello per l'Immigrazione nonché alla Questura per i successivi controlli e le eventuali comunicazioni all'Autorità giudiziaria.

Impegno propositivo del Comitato regionale volto a promuovere incontri con:

- I rappresentanti dei lavoratori ed imprese della Regione e con i vertici locali INAIL per un costante monitoraggio degli infortuni sul lavoro più frequenti in edilizia e agricoltura, settori più a rischio di irregolarità e di sicurezza.
- I Presidenti degli Albi professionali dei Medici delle due Province della Regione per verificare se sussistano le condizioni per la stipula di un apposito protocollo d'intesa per la trasmissione dei certificati medici on line. Tale modalità di trasmissione porterebbe numerosi vantaggi di pubblica utilità per i lavoratori e per lo stesso Istituto con la riduzione di scambi cartacei, di

errori di acquisizione, di tempi medi di erogazione delle prestazioni, dei costi di gestione del prodotto e, contemporaneamente, consentirebbe, un monitoraggio più puntuale da parte degli Enti interessati oltre ad una verifica più efficace della malattia attraverso le visite di controllo.

- Le Prefetture, INPS, INAIL, SPISAL, Direzione regionale del Lavoro e Collegio Costruttori per verificare la possibilità di sottoscrivere apposita intesa per una maggiore sicurezza sul posto di lavoro nel settore edile.
- I Distretti Militari della Regione per una possibile convenzione con l'INPS per favorire il colloquio telematico tra i due Enti, finalizzato all'acquisizione di informazioni necessarie all'accredito del periodo di servizio militare richiesto dagli assicurati.
- Le Parti sociali per una pervasiva distribuzione sul territorio molisano della Carta dei servizi INPS quale strumento di trasparenza nell'articolazione della "architettura delle garanzie".
- Gli stakeholder principali dell'Istituto per attivare, in tema di Bilancio Sociale, le fasi di ascolto sul territorio finalizzate a recepire gli "outcome" rispetto ai suoi contenuti in vista di una sua prossima stesura.

Contributo Comitato Regionale PIEMONTE

Patrimonio immobiliare Inps ad uso strumentale

- Chiede se si debba considerare conclusa la vendita del Patrimonio di cui sopra sottratto dalle casse previdenziali dei lavoratori e dei datori di lavoro.
- Se il ricorso alla Magistratura amministrativa sia ancora pendente.
- Sottolinea il paradosso che l'Istituto paghi un canone d'affitto per uffici, situati nel centro cittadino di Torino, non utilizzati a seguito di processi di razionalizzazione.

Piano industriale

- Necessaria realizzazione di una politica di risparmio realizzando nuovi modelli di organizzazione.
- Necessario un provvedimento specifico per gli sviluppi attuativi del piano industriale (vedi Finanziaria 2007).
- Passare attraverso l'accentramento delle attività indirette alla riduzione delle risorse umane impegnate in tali attività ed al contenimento dei costi fissi e l'allargamento del front-office,
- L'accentramento permetterebbe la trasformazione delle Sedi sub-regionali -che non siano Sedi Provinciali- in Agenzie di produzione che oggi, nel piano organizzativo dell'Ente, rappresentano il modello e la risposta più confacente alla richiesta di qualità dei servizi.

Obiettivo della politica organizzativa

- Si rileva come l'obiettivo della riprogettazione della presenza dell'Istituto, fondata sul *decentramento territoriale*, comprese le aree metropolitane, risulti ancora lontano.
- Si auspica la *semplificazione e razionalizzazione dell'assetto strutturale della Direzione generale*, operando sulla eccessiva articolazione delle direzioni centrali e delle direzioni di progetto e anche su una conseguente e confacente contrazione del numero delle Unità Previsionali di Base e delle loro subarticolazioni.

Politica di relazioni sindacali e i tempi di formazione del bilancio

- Dare spazio alla politica meritocratica, risaltando attraverso una valutazione dei risultati con la stipulazione di accordi in via preventiva e non a consuntivo per il riconoscimento degli apporti individuali ad ogni livello.
- Necessario rendere concomitanti le scansioni temporali a disposizione dei vari soggetti preposti alla formazione del bilancio per una stesura di una relazione condivisa, più tempestiva ed efficiente.

Vigilanza

- Maggiore controllo delle entrate contributive per ridimensione del lavoro nero e aumentare le norme di sicurezza.
- Necessità di una vigilanza amministrativa costante che accompagni la vita dei contribuenti e intervenga prontamente sui comportamenti irregolari e anomali.
- Capacità di affiancare al monitoraggio delle attività di gestione dei conti aziendali momenti di dialogo e relazione con le aziende medesime.

- Programmare una sistematica vigilanza ispettiva ai fenomeni in atto, fondandola su logiche supportate dai bacini informativi ormai accessibili.
- Programmare e valutare i risultati della vigilanza ispettiva e amministrativa dall'accertato al riscosso ed alla misurazione degli effetti indotti nei comportamenti contributivi, osservando i dati relativi all'occupazione, all'imponibile aziendale e alla sua congruità col numero dei dipendenti assicurati.
- Maggiore sinergia con l'attività dei Patronati come elemento di sviluppo e coesione sociale, intercettando le esigenze delle fasce più deboli dei lavoratori nella previdenza, nella assistenza alle famiglie sul territorio e ponendosi come collettore di denunce sul lavoro nero e come testimone e presidio di un'azione a largo raggio, capillarmente diffusa.

Pubblicizzazione della comunicazione istituzionale

- E' necessario, come affermano le Associazioni di categoria, tutte le normative aventi impatto esterno siano diffuse via INTERNET.

Contributo Comitati Regionale PUGLIA

OBIETTIVI STRATEGICI

Revisione Organizzativa

- Riorganizzazione dell'Ente compatibilmente alle regole introdotte dal nuovo regolamento di contabilità che attui, in maniera semplice e razionale, una ripartizione bilanciata e concreta delle responsabilità dirigenziali tra il centro e la periferia.
- Una più estesa incidenza della dirigenza periferica nel concorrere a sviluppare scelte gestionali ed organizzative per fronteggiare le problematiche delle strutture operative regionali e per gestire adeguatamente proprie linee programmatiche.

Valutazione della dirigenza

- Accelerazione dei processi di valutazione della dirigenza, finalizzando la remunerazione di risultato anche all'adozione di tempestive iniziative e soluzioni idonee a definire e a superare le criticità poste dalla rete produttiva dell'Ente.

Regolamento di Amministrazione e Contabilità

- Accelerare l'attuazione del nuovo regolamento nella realizzazione della contabilità economica analitica, in quanto attualmente l'analisi della produttività periferica è incentrata sui dati esclusivamente fisici delle prestazioni mentre dovrebbe essere accompagnata anche dai valori finanziari ed economici delle strutture per verificarne l'efficienza.

Comunicazione Istituzionale

- Avviare una più oculata comunicazione istituzionale, in particolare per la proposta a tutti gli stake-holder di riferimento degli impegni assunti unilateralmente, non sempre adeguata agli standards di efficienza della produttività, e riflettenti logiche di uniformità e standardizzazione nazionali che a volte spiazzano le strutture operative più deboli.

Ristrutturazione dei sistemi di controllo

- Rivedere i sistemi di controllo dell'Ente al momento assoggettati a un controllo centralizzato esterno sulla gestione dalla Corte dei conti, e interno, dal Collegio dei revisori per la regolarità amministrativo-contabile. Problematico, invece, il controllo sulle attività operative che dovrebbe essere assolto da un idoneo controllo di gestione.
- Riorientare il sistema di controllo interno articolandolo su tre livelli: 1) concomitante, a carico della stessa unità organizzativa; 2) successivo, orientato ai rischi a carico delle Direzioni regionali; 3) di sistema, a carico della Direzione generale.

Politica del Personale

- Rivedere la politica del personale e dei criteri di distribuzione del trattamento economico accessorio, rafforzando il livello territoriale di contrattazione decentrata per superare un sistema sostanzialmente incardinato su logiche di uniformità e standardizzazione nazionali in cui la rilevanza assegnata alle Strutture periferiche appare concretamente marginale.

OBIETTIVI DA CONSOLIDARE

Contenzioso giudiziario

- Il fenomeno del contenzioso INPS pugliese, oggetto di specifica denuncia in occasione dell'anno giudiziario 2008 nelle relazioni dei Presidenti di Corte di Appello, in particolare di Bari, è causa di un intasamento degli uffici giudiziari e dove si riscontrano forme "patologiche", secondo la Magistratura, "al limite del cosiddetto abuso di processo dando luogo ad una ingiustificata proliferazione e parcellizzazione dei giudizi con gravi costi per l'Ente previdenziale". Da tempo è stata avviata una capillare azione di verifica e sollecitazione dei diversi soggetti coinvolti. L'analisi condotta ha consentito di appurare che il contenzioso in Puglia presenta aspetti allarmanti nel settore agricolo, a causa di diverse problematiche.
- Avviato un confronto con la Dirigenza locale per un miglioramento di micro-organizzazione delle strutture interessate e nello stesso tempo si auspica l'introduzione di un'apposita normativa per il trasferimento, agli Organi interni deputati alla decisione amministrativa, di tutta quella parte del contenzioso giudiziario ritenuto più di loro competenza.

Agricoltura

- Le criticità nel settore agricolo pugliese sono allarmanti, come risulta da specifica indagine effettuata dal CIV. Si ritiene necessario avviare misure adeguate per accrescere le risorse umane addette all'attività ispettiva, mediante percorsi formativi e di riqualificazione, da utilizzare nelle attività di controllo evitando, così, l'erogazione di prestazioni indebite e contrastando la numerosa evasione contributiva esistente. Pertanto, è imprescindibile realizzare un piano straordinario di potenziamento delle strutture INPS operanti nel territorio come anche indicato negli indirizzi emanati nella deliberazione CIV n 3 del 2006.

Invalidità civile

- Il Comitato Regionale, riguardo all'invalidità civile, si è adoperato per la semplificazione delle procedure amministrative di concessione delle prestazioni vista la competenza attribuita a più soggetti istituzionali, restando in attesa che la Direzione Generale autorizzi un intervento normativo che affidi all'Istituto la completa gestione delle competenze di questa materia.

Contributo Comitato Regionale Sardegna

Vincolo ai risparmi

- Preoccupazione per il “vincolo del risparmio”, che l'Istituto è obbligato a perseguire e concordia sull'opportunità che i vertici dell'Istituto chiariscano, con il Ministero del Lavoro, le modalità di gestione del vincolo.

Ruolo CIV e Comitati

- Importanza del ruolo del CIV e dei Comitati, entrambi Organi di rappresentanza delle Parti Sociali e necessità di un perfezionamento del sistema duale per il superare il problema legislativo posto dalle leggi n. 474/99 e n. 88/89, con la giusta attribuzione di opportuni strumenti operativi.

Architettura informatica

- Reingegnerizzazione dell'Architettura Informatica INPS, adeguata ai nuovi standard tecnologici, per la sicurezza dei dati gestiti dall' Istituto, per un dialogo telematico con le altre Amministrazioni. Inoltre, considera il Portale Inps- Enti Locali quale strumento da perfezionare ed utilizzare per fornire soddisfacenti risposte agli utenti. Digitalizzazione e Archiviazione Sostitutiva validi strumenti per ridurre i tempi di definizione delle pratiche, in quanto permettono, da qualunque postazione di lavoro dell'Istituto, l'esame telematico del cartaceo.

Regolamento Amministrazione e Contabilità

- Riforma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Comunicazione

- Necessità della Comunicazione Istituzionale individuando, sulla base dei target di riferimento, gli strumenti di comunicazione più idonei a fornire informazioni efficaci ed efficienti a: cittadini, lavoratori, imprese e pensionati.

Previdenza/Assistenza

- Indispensabile separazione tra Previdenza e Assistenza.

Organico

- Necessità, per la problematica carenza degli Organici, di una strategia mirata indicando concorsi ad hoc per un ingresso di forze nuove al fine di evitare una perdita di professionalità per l'elevato numero di “*pensionandi*”; per i i maggiori compiti assegnati all'Istituto e per un apporto alle nuove Direzioni Provinciali costituite, per le quali chiede anche un'accelerazione della mobilità interenti sulla base delle esigenze della Tecnostruttura locale.

Conto assicurativo

- Indispensabile l'aggiornamento del Conto Assicurativo per i lavoratori dipendenti, per gli autonomi, per gli agricoltori, per gli edili e i commercianti.

Agricoltura

- Necessità di una riforma della politica della Previdenza agricola e sulla reintroduzione del contenzioso amministrativo per evitare quello legale.

Invalidità civile

- Importanza del Protocollo d'Intesa firmato con la Regione Sarda per la Invalidità Civile, suscettibile di miglioramento con il coinvolgimento delle ASL.

Bilancio sociale

- Bilancio Sociale, Codice Etico e Carta dei Servizi sono punti fondanti delle linee programmatiche espresse dal CIV e condivise dal Comitato Regionale e dai Comitati Provinciali della Regione sarda

Contributo Comitato Regionale SICILIA

Agricoltura

- Costituzione di una cabina di regia a livello centrale che comprenda il CIV, la Direzione generale, le Direzioni centrali agricoltura, vigilanza e prestazioni e la Direzione della Sicilia per individuare soluzioni spendibili a breve e medio periodo. Nell'attesa delle direttive, non procedere agli annullamenti dei rapporti di lavoro di lavoratori effettivamente somministrati e trovare anche una rapida soluzione per quelli somministrati illecitamente nel 2007 che hanno effettivamente lavorato, per inserirli negli elenchi anagrafici e percepire le prestazioni entro il mese di giugno c.a. come il resto dei lavoratori. Inoltre, orientare la vigilanza alla prevenzione e alla lotta al lavoro nero ed alla salvaguardia di quelli reali.
- Costituzione di un team regionale agricoltura, opportunamente strutturato e dimensionato per coordinare le attività sul territorio ed usato anche come strumento di verifica e di impulso di tutta l'attività e la necessità di avviare, presso le singole strutture operative, una riflessione sulla riorganizzazione di tutta l'area agricola creando le opportune sinergie strutturate con l'area vigilanza e l'area prestazioni.
- Indire nelle province interessate delle conferenze informative con tutti i soggetti interessati al mercato del lavoro e alla previdenza in agricoltura nell'ottica della collaborazione, della trasparenza e del rispetto dei diritti e delle regole.

Personale

- Causa del pensionamento di numerosi dipendenti e della loro mancata sostituzione negli uffici delle Sedi INPS della Sicilia, si assiste ad una rilevante diminuzione del personale ed all'innalzamento dell'età media dei dipendenti. Inoltre, l'intervento della mobilità interenti, non si è sempre rilevato soddisfacente a coprire tale carenza per ch  la sua assegnazione viene fatta in base alle esigenze degli individui e non a quella degli Uffici. Per questo, sarebbe opportuno affidare alla Direzione Regionale la predetta mobilit .
- Attenta valutazione dell'organico complessivo, tenendo conto del memorandum d'intesa tra il Ministro della Funzione pubblica e le OO.SS., sul lavoro e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, e produrre un elevato livello di qualit  dei servizi e delle prestazioni rese nonch  un adeguato soddisfacimento delle risorse umane solamente con un idoneo programma formativo insieme ad una politica del personale mirata all'indispensabile cambio generazionale.

Invalidit  civile

- Nei tre passaggi ASL-Prefettura-INPS spesso vengono causati notevoli disagi per l'erogazione delle prestazioni ad una categoria gi  debole di suo. La soluzione definitiva si intravede nella convenzione tra INPS e Regione Sicilia per attribuire all'Istituto tutte le competenze relative all'Invalidit  Civile per uno snellimento procedurale, una omogeneizzazione su tutto il territorio regionale, mediante anche procedure informatiche e telematiche, per la riduzione dei tempi di definizione delle pratiche e la limitazione del contenzioso.

Decentramento

- Continuare il progetto di decentramento delle aree metropolitane di Palermo e Catania, attraverso una razionalizzazione logistica per la Catania e una razionalizzazione delle competenze territoriali fra le sedi di Palermo provinciale e Palermo Sud Ovest, e l'istituzione di una agenzia urbana.

Contributo Comitato Regionale TOSCANA

Revisione organizzativa

- Monitoraggio costante dei flussi produttivi per ottimizzare l'organizzazione dei servizi e del lavoro, utilizzando risorse umane, logistica e tecnologie informatiche per una continua crescita della qualità dei servizi erogati all'utenza.
- Decentramento: attingere sinergie e partners, come previsto dalla legge finanziaria 2008, per ottenere rilevanti risparmi per il sistema previdenziale.

Dotazione organica

- Assunzione di responsabilità ed autonomia, da parte del personale INPS utilizzando un piano nazionale e regionale di formazione, mirato all'arricchimento di competenze professionali e gestionali dello stesso.
- Ridurre la carenza di personale e dirigenti causato dal pensionamento degli stessi, con un piano di assunzione del "turn-over" che favorirebbe maggiore disponibilità all'innovazione.

Previdenza complementare

- Svolgere un'azione positiva in favore dell'adesione dei lavoratori alla previdenza complementare, con una più approfondita informazione sul TFR e sul FONDINPS.

Bilancio sociale

- Analisi dei cambiamenti del mercato del lavoro e dello stato sociale regionale attraverso un'attenta ed una valutazione critica dei dati produttivi dell'Istituto, le sinergie con gli Enti Locali e l'ascolto dei patronati e delle parti sociali.

Carta dei servizi

- Strumento fondamentale per il processo di rendicontazione sociale dell'Istituto, la garanzia di trasparenza amministrativa, il rispetto degli impegni assunti con i cittadini e con le aziende migliorando i tempi di erogazione delle prestazioni.
- Carta dei servizi e bilancio sociale dovranno essere integrati con il Codice etico per l'orientamento comportamentale dei dipendenti INPS.

Invalità civile

- Si evidenziano gli impegni assunti:
 1. Superamento della frammentazione, tra più Enti, dell'iter amministrativo di concessione del riconoscimento.
 2. Adozione di una medesima procedura informatica per tutti gli Enti coinvolti, con la creazione di un archivio unico per eliminare duplicazioni di adempimenti amministrativi ed per annullare i tempi di trasferimento delle istanze.
 3. Rafforzamento delle Commissioni mediche ASL e INPS; verifiche periodiche del Comitato Regionale e di quelli Provinciali con le associazioni e i sindacati rappresentativi degli utenti, con i Comuni e con le stesse ASL.
- Reintroduzione del ricorso amministrativo e la garanzia della presenza del personale medico dell'INPS nel contraddittorio con il consulente tecnico d'ufficio (CTU), avendo l'obiettivo di arginare il contenzioso

Attività di vigilanza

- Integrazione e collaborazione fra l'INPS e le altre istituzioni territoriali per contribuire alla lotta del lavoro nero ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro *che comportano*:
- forte incidenza di infortuni e malattie professionali;
- scoperture ed evasioni contributive a danno dei lavoratori e degli Enti istituzionali;
- concorrenza sleale, fra le imprese, a danno di quelle che agiscono regolarmente;
- Proposte:
- Sollecita assunzione di personale ex-novo da adibire all'attività ispettiva quale riposta alle esigenze territoriali e settoriali (extra- comunitari, edilizia, agricoltura, ecc.).
- Formazione continua del personale addetto, per un miglioramento del recupero crediti ed dell'contenzioso.
- Messa a punto delle attività di orientamento e di costruzione del budget della vigilanza, utilizzando tutte le banche dati esistenti per individuare i settori, le tipologie aziendali e i territori dove concentrare l'attività ispettiva.
- Realizzazione di una efficace rete di controllo fra i vari Organismi dello Stato interessati per una sinergia ed una pianificazione oculata delle attività comuni.

Innovazione tecnologica

- Creare una rete informatica unica della P.A. per la condivisione degli archivi, portando risparmi nei costi e maggior garanzia di sicurezza.
- Creare una adeguata architettura delle procedure per l'eliminazione delle rendicontazioni manuali che spesso generano equivoci, consentendo un esatto monitoraggio dei comportamenti ed una efficaci decisioni di intervento.
- Adeguato sviluppo tecnologico per la trasmissione dei certificati medici e quanto altro occorra.
- Ribadire l'importanza che la "governance" dei processi di innovazione tecnologica rimanga all'interno dell'Istituto.

Contributo Comitato Regionale VENETO

Politica delle Entrate

- Ritiene utile, per la lotta al lavoro nero ed all'evasione contributiva, migliorare il rapporto fra P.A. ed impresa al fine di garantire pieno rispetto delle norme ed una necessaria semplificazione per ridurre sprechi e risorse umane.
- Punti importanti da perseguire:
 1. Continuare e sviluppare la favorevole esperienza del "Laboratorio di ricerca dei flussi migratori nel mercato del lavoro e sull'economia" costituito in accordo tra Regione Veneto, Veneto Lavoro ed il l'INPS. Tale sinergia permette una puntuale analisi dei dati sull'immigrazione, molto presente nel Veneto, e di conseguenza un ulteriore contributo alla lotta all'evasione contributiva ed al lavoro nero.
 2. Approfondire le visite ispettive da cui emergono lavoratori che in un secondo momento ritornano in nero; tale fenomeno è particolarmente rilevante nei settori quali: il turismo, l'agricoltura e l'edilizia.
- Emerge una certa preoccupazione per quanto riguarda la procedura Emens strumento di grande utilità che la Finanziaria 2008 vorrebbe espropriare all'Istituto. Invece, la stessa ha portato vantaggi alle imprese mediante la semplificazione delle procedure, vantaggi ai lavoratori che possono avere la loro situazione contributiva in tempo reale ed, opportunamente valorizzata, aiutare attraverso un monitoraggio continuo il controllo dell'evasione contributiva.
- Di grande utilità l'istituzione della "Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza ex art. 4 D.Lgs.vo 124/04" che sinergicamente prevede gli interventi mirati e coordinati di: Direzione regionale delle Entrate, l'Ispettorato del Lavoro, INAIL, Guardia di Finanza, la Questura di Venezia, ed i Carabinieri e le parti sociali che hanno permesso di individuare un alto numero di aziende inadempienti e di lavoratori in nero.
- Auspicio della realizzazione di un progetto per avviare una sperimentazione nella realtà regionale.

Comunicazione Istituzionale

- Migliorare una comunicazione continua con l'esterno ed affinare la capacità di rivolgersi in maniera semplice e chiara agli utenti, in quanto una preventiva comunicazione di qualsiasi variazione della situazione porta elementi di chiarimento agli utenti stessi evitando inutili contenziosi.
- Assumere il necessario impegno con la Direzione Regionale per riflettere insieme ai Responsabili delle Relazioni Esterne dell'Istituto veneto per la creazione di un rapporto stabile con gli addetti stampa delle parti sociali che operano nell'Inps per un appropriato e continuo flusso di informazioni ed un monitoraggio sistematico sul grado di soddisfazione di: pensionati, imprese e lavoratori.